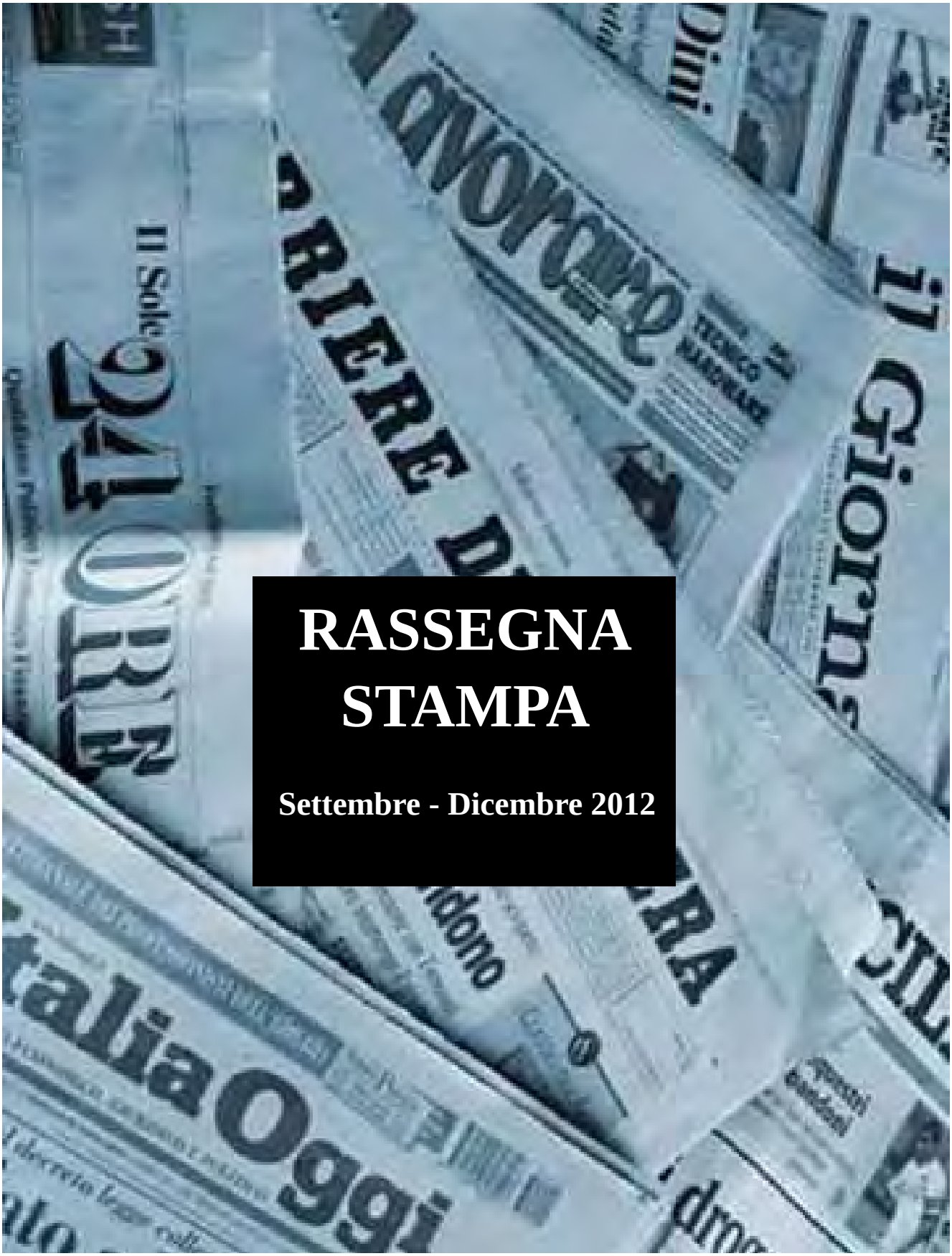
RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”



RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

dal sito www.QuiCosenza.it - 26/09/12

quicosenza NEW GENERATION

RENDE, VENERDÌ PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI RESIDENZA TEATRALE

Mercoledì, 26 Settembre 2012 16:53

RENDE - Settembre, la festa continua. Seppur sul Settembre rendese è calato il sipario, a Rende si respira ancora aria di festa e di arte. E' in programma, infatti, per venerdì alle 12, presso la sala Giunta del Municipio di Rende, la conferenza stampa di presentazione del progetto di residenza Teatrale “Rende – Unical, un piccolo teatro d'arte per l'area urbana”.

La città di Rende, infatti, grazie al progetto della compagnia Teatro Rossosimona in partenariato con Libero Teatro, è stata inserita nel sistema di residenze teatrali della Regione Calabria, nell'ambito dei fondi comunitari POR Calabria FESR 2007/2013 – Asse V – Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile. A presentare il progetto, saranno il sindaco Vittorio Cavalcanti, l'assessore al Marketing Territoriale, Cesare Loizzo, il dirigente Regionale del Settore Cultura, Armando Pagliaro ed il direttore artistico Lindo Nudo. Alla conferenza stampa di presentazione del progetto è prevista la partecipazione dell'Onorevole Sandro Principe. Saranno inoltre presenti il direttore della compagnia partner Max Mazzotta, il maestro affiancatore del progetto Peppino Mazzotta, il delegato alle attività teatrali Unical Fabio Vincezi. Nel corso della conferenza saranno illustrati il programma ed i punti salienti del progetto che vedrà il Piccolo Teatro dell'Unical diventare un centro culturale teatrale multidisciplinare con rassegne teatrali e nuove produzioni.

Ultima modifica il Mercoledì, 26 Settembre 2012 17:02

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Dal sito www.strill.it - 26/09/12

Cosenza: presentazione del progetto di residenza teatrale "Rende – Unical, un piccolo teatro d'arte per l'area urbana"

Mercoledì 26 Settembre 2012 15:20

Consiglia

E' in programma per Venerdì 28 settembre, alle ore 12.00 presso la sala Giunta del Municipio di Rende la conferenza stampa di presentazione del progetto di residenza Teatrale "Rende – Unical, un piccolo teatro d'arte per l'area urbana".
La città di Rende, infatti, grazie al progetto della compagnia Teatro Rossosimona in partenariato con Libero Teatro, è stata inserita nel sistema di residenze teatrali della Regione Calabria, nell'ambito dei fondi comunitari POR Calabria FESR 2007/2013 – Asse V – Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile.

A presentare il progetto, il Sindaco Vittorio Cavalcanti, L'Assessore al Marketing Territoriale, Cesare Loizzo, il Dirigente Regionale del Settore Cultura, Armando Pagliaro ed il Direttore Artistico Lindo Nudo.

Alla conferenza stampa di presentazione del progetto è prevista la partecipazione dell'On. Sandro Principe.

Saranno inoltre presenti il direttore della compagnia partner Max Mazzotta, il maestro affiancatore del progetto Peppino Mazzotta, il delegato alle attività teatrali Unical Fabio Vincezi.

Nel corso della conferenza saranno illustrati il programma ed i punti salienti del progetto che vedrà il Piccolo Teatro dell'Unical diventare un centro culturale teatrale multidisciplinare con rassegne teatrali e nuove produzioni.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - "Un Piccolo Teatro d'Arte per l'area urbana"

dal sito www.QuiCosenza.it - 28/09/12

UNICAL, UN PICCOLO TEATRO D'ARTE PER L'AREA URBANA

Venerdì, 28 Settembre 2012 16:15

RENDE - Una residenza teatrale che si propone come centro culturale attivo e produttivo, dove l'arte – teatrale, musicale, coreutica e non solo – trova spazio per sperimentare, riflettere, manifestare, formare. Il Piccolo Teatro dell'Unical, una delle 9 residenze teatrali regionali (il progetto del capofila Teatro Rossosimona, in partnership con Libero Teatro, è vincitore del bando regionale per l'avvio del Sistema Regionale delle Residenze in Calabria)

promette, col suo ricco e articolato programma, di creare un centro culturale solido che «non punta ai grandi avvenimenti – come ha spiegato durante la presentazione alla stampa, Lindo Nudo, il direttore artistico - ma che possa avere una reale ricaduta sul territorio, coinvolgendo diverse figure professionali e andando ad agire su nuovi pubblici» grazie agli spettacoli dedicati alle scuole, ai laboratori dedicati a figure professionali dello spettacolo (Il macchinista di scena, L'organizzatore teatrale, Il fonico a teatro e nella musica, L'attore drammaturgico di Sé).

Un progetto ambizioso che punta su concetti spesso estranei alla produzione cultuale locale, quali collaborazione e coinvolgimento: «abbiamo cercato di coinvolgere quante più figure professionali possibile – ha continuato Nudo - cercando di dare opportunità a giovani compagnie, a tecnici capaci, cercando di allargare la partecipazione all'intera regione e alle diverse discipline che necessitano di spazi di visibilità, dunque non solo il teatro, ma anche la danza, la musica, la fotografia». Per quanto riguarda il teatro, oltre ai laboratori, ai matinee per le scuole e le pomeridiane per l'infanzia, la bella rassegna "Il piacere della democrazia" (15 novembre – 13 dicembre) è dedicata al teatro civile e denota particolare attenzione alla drammaturgia contemporanea calabrese con produzioni de Les Enfants Terribles, Zahir, Scenari Visibili, Teatro Rossosimona, Manachuma e diversi altri.

«Un progetto – ha spiegato l'assessore allo Spettacolo di Rende, Cesare Loizzo – che va ad arricchire il vasto sistema culturale della città di Rende, puntando sulla produzione culturale e non solo sul consumo, coinvolgendo nuovi pubblici, come gli studenti delle scuole, con il fine appassionare le nuove generazioni e formare gli spettatori di domani». La residenza, insomma, trova il favore di istituzioni e operatori culturali (erano in tanti alla presentazione) e si presenta come il teatro per l'area urbana, una vocazione e una provocazione per un «territorio che ha 8 teatri – ha raccontato il sindaco di Rende, Vittorio Cavalcanti – e che necessita di politiche culturali condivise, con un unico cartellone utile ad intercettare risorse anche più importanti»" e a non disperdere pubblici ed energie. «Vediamo ancora resistenze – ha sottolineato – ma nell'opinione pubblica, l'idea di area urbana va avanti».

Ultima modifica il Venerdì, 28 Settembre 2012 16:25

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

dal sito www.ottoetrenta.it - 28/09/12

A Rende progetto di residenza teatrale “Rende-Unical, un piccolo teatro d’arte per l’area urbana”

RENDE (CS) – Venerdì 28 settembre, alle ore 12.00 presso la sala C
Municipio di Rende si terrà la conferenza stampa di presentazione del progetto di residenza Teatrale “Rende – Unical
d’arte per l’area urbana”.

La città di Rende, infatti, grazie al progetto della compagnia Teatro Rossosimona in partenariato con Libero Teatro, è
sistema di residenze teatrali della Regione Calabria, nell’ambito dei fondi comunitari POR Calabria FESR 2007/2013 -
Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile.

A presentare il progetto il Sindaco Vittorio Cavalcanti, l’Assessore al Marketing Territoriale, Cesare Loizzo, il Dirigente
Settore Cultura, Armando Pagliaro ed il Direttore Artistico Lindo Nudo.

Alla conferenza stampa di presentazione del progetto è prevista la partecipazione dell’On. Sandro Principe.

Saranno inoltre presenti il direttore della compagnia partner Max Mazzotta, il maestro affiancatore del progetto Peppin
delegato alle attività teatrali Unical Fabio Vincezi.

Nel corso della conferenza saranno illustrati il programma ed i punti salienti del progetto che vedrà il Piccolo Teatro d
diventare un centro culturale teatrale multidisciplinare con rassegne teatrali e nuove produzioni.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Comunicato Stampa pubblicato sul sito del Comune di Rende - 28/09/12

Comunicati Stampa

AL PICCOLO TEATRO DELL'UNICAL LA RESIDENZA TEATRALE DELLA CITTA' DI RENDE

Data pubblicazione : 28-09-2012

A presentare il progetto, assieme al Sindaco Vittorio Cavalcanti e all'Assessore al Marketing Territoriale, Cesare Loizzo, il Direttore Artistico Lindo Nudo che ha spiegato nel dettaglio i risvolti del progetto

«Mi piace mettere in evidenza il partenariato istituzionale che ha caratterizzato la realizzazione di questo progetto presentato dal Teatro Rossosimona e che ha visto l'Amministrazione comunale e l'Unical lavorare insieme per un progetto di respiro regionale che punta non solo al consumo ed alla fruizione, ma soprattutto alla produzione culturale con uno sguardo attento alle giovani generazioni». Così il sindaco Vittorio Cavalcanti nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto di residenza Teatrale "Rende – Unical, un piccolo teatro d'arte per l'area urbana".
La città di Rende, infatti, grazie al progetto della compagnia Teatro Rossosimona in partenariato con Libero Teatro, è stata inserita nel sistema di residenze teatrali della Regione Calabria, nell'ambito dei fondi comunitari POR Calabria FESR 2007/2013 – Asse V – Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile.
A presentare il progetto, assieme al Sindaco Vittorio Cavalcanti e all'Assessore al Marketing Territoriale, Cesare Loizzo, il Direttore Artistico Lindo Nudo che ha spiegato nel dettaglio i risvolti del progetto, non senza una punta di emozione e soddisfazione per essere riuscito a concretizzare – grazie al supporto del Comune – «un sogno, un progetto che vedrà la città di Rende, ed il Piccolo Teatro dell'Unical al centro di un articolato piano di iniziative ed eventi che vanno dalla produzione all'ospitalità, dall'avviamento al teatro, alla formazione. Un progetto che – ha continuato Lindo Nudo – in piena coerenza con i principi base delle "Residenze Teatrali", favorirà le attività dimostrative e partecipative con particolare riferimento a quelle di matrice calabrese». Il direttore Lindo Nudo ha voluto poi ringraziare personalmente l'On. Sandro Principe – presente in conferenza stampa – per la grande attenzione che negli anni ha riservato alle associazioni teatrali del territorio calabrese, stimolando e promuovendo le produzioni locali.
«Un passo in avanti che metterà ulteriormente in rete il nostro sistema culturale – ha affermato l'assessore Cesare Loizzo - già dinamico e con stgrutture all'avanguardia . Dal Polo Museale Rendese, composto da ben tre musei, ad un moderno sistema bibliotecario, alle scuole di ogni ordine e grado, alla nostra università fino ai festival di qualità che richiamano spettatori da tutta la Regione. La residenza teatrale – ha continuato Loizzo – è frutto di un percorso intrapreso proficuamente con il teatro Rossosimona, che da anni opera sul nostro territorio – e andrà ad arricchire l'offerta culturale della città di Rende. I ragazzi giovanissimi saranno coinvolti in progetti specifici che li avvicineranno all'arte teatrale convinti come siamo che questo sia un passo fondamentale per la loro crescita formativa ed educativa, nonchè per lo sviluppo del loro senso critico ». Infine l'auspicio che questo ennesimo passo di apertura al territorio possa confluire in ulteriori percorsi virtuosi. «Non è un caso che abbiamo voluto titolare il progetto " un piccolo teatro d'arte per l'area urbana". Comunque la pensino i nostri interlocutori, crediamo che i tempi siano maturi per arrivare alla creazione di un unico cartellone di eventi dell'area urbana, non solo per ottimizzare e razionalizzare le risorse, ma soprattutto per offrire iniziative culturali organiche».

Alla conferenza stampa erano presenti il direttore della compagnia partner Libero Teatro, Max Mazzotta e il maestro affiancatore del progetto Peppino Mazzotta, attori ormai conosciuti al grande pubblico grazie alle loro partecipazioni sul piccolo schermo ed al cinema.
Il Piccolo Teatro dell'Unical diventerà dunque un centro culturale teatrale multidisciplinare con rassegne teatrali e nuove produzioni. Uno spazio aperto, in continua evoluzione, non un semplice palcoscenico per spettacoli teatrali. Un cartellone ricco già quello presentato fino a dicembre che vedranno alternarsi rassegne teatrali, spettacoli di danza, rassegne di musica, spettacoli mattutini per le scuole. Ricco anche il cartellone dedicato alla formazione ed all'educazione teatrale che vede la collaborazione con numerose associazioni teatrali calabresi.

L'INIZIATIVA Presentato il progetto che vede camminare insieme il Comune di Rende e l'Università della Calabria e la compagnia capofila Rossosimona

L'arte è di casa dentro la residenza teatrale

Il sindaco Cavalcanti e l'assessore Loizzo hanno avanzato l'idea di un cartellone unico per l'area urbana

Franca Ferrami

Nella luminosa sala giunta del comune di Rende, comunicante con lo spazioso ufficio del sindaco, si è tenuta ieri mattina la conferenza stampa di presentazione del progetto "Rende-Unical. Un piccolo teatro d'arte per l'area urbana" alla presenza del sindaco Vittorio Cavalcanti, dell'assessore al marketing territoriale Cesare Loizzo e del direttore artistico Lindo Nudo.

Una residenza teatrale che piace a tutti: all'amministrazione rendese che vede, finalmente, ufficializzare la propria presenza all'interno di un cartellone teatrale ampio e variegato, all'Università della Calabria, che finalmente diventa parte integrante del territorio e non cittadella a sé stante, e naturalmente al direttore artistico Lindo Nudo e alla compagnia partner Libero Teatro, che finalmente vedono riconosciuto il lungo lavoro laboratoriale e di produzione da loro attuato negli spazi universitari negli ultimi quindici anni.

Il progetto infatti, inserito nel sistema di residenze teatrali della Regione Calabria nell'ambito dei fondi comunitari Por, vede la gestione del Piccolo Teatro Unical fino a tutto il 2014, con la possibilità di proroga fino al 2021, il che comporta un impegno notevole, ma anche una soddisfazione professionale di un certo rilievo.

Il primo ad intervenire durante la conferenza di stamane, coordinata dall'addetto stampa del comune rendese Emily Casciaro, è stato l'assessore Cesare Loizzo, il quale ha sottolineato l'obiettivo della città di Rende di mettere in rete i luoghi della cultura ed ampliare l'offerta culturale territoriale.

Con una certa emozione ha esordito poi Lindo Nudo, direttore artistico della residenza e della compagnia capofila Teatro Rossosimona, non nascondendo soddisfazione e orgoglio, di essere rendese e di aver raggiunto un obiettivo importante.

Nel suo intervento ha sottolineato il percorso comune, se pur differente, con la compagnia partner Libero Teatro di Max Mazzotta (presente in sala), e l'importante apporto di Peppino Mazzotta, maestro affiancatore del progetto, curatore di un corso di drammaturgia e noto volto televisivo (anch'egli in sala). Nudo ha elencato velocemente le attività previste dal progetto, peraltro già attivo da inizio mese, che vedono ad ottobre, per prima cosa, l'inaugurazione di una mostra collettiva di fotografia (giorno 1) ed una rassegna di danza, unitamente ad una serie di incontri e corsi finalizzati alla formazione artistica e tecnica di addetti ai lavori e ad attività volte ad interagire con studenti e con il territorio urbano, mentre a novembre sarà la volta del teatro scuola e, fino a dicembre, delle rassegne di teatro civile.

Un cartellone ricco, a cui si è collegato il sindaco Vittorio Cavalcanti durante il suo intervento, evidenziando il partenariato con l'università e la sezione progettuale dedicata alle scuole, riprendendo le parole dell'assessore Loizzo sulla possibilità di un cartellone unico per l'area urbano, motivando le sue parole alla luce di una riflessione politica sulla situazione attuale. Nel frattempo ha fatto la sua comparsa il consigliere regionale Sandro Principe, il quale ha avuto parole di stima per Nudo, ma non ha voluto intervenire, se non con qualche commento, affermando che «in Calabria ci sono grandi professionalità, ma non mi sembra che siano valorizzate come dovrebbero».

Il direttore artistico Lindo Nudo

Il Piccolo teatro dell'Unical

RASSEGNA STAMPA

Rende - Unical - "Un Piccolo Teatro d'Arte per l'area urbana"

Il Quotidiano della Calabria del 29/09/12 - pagg. 48-49

Presentata la residenza teatrale. Ma Principe boccia la Regione

Formare e collaborare E' il teatro a Rende

di ALESSANDRO CHIAPPETTA

HA INIZIATO a fare teatro a nove anni «al centro sociale di Saporito. Era l'unico spazio disponibile». Quel bambino è poi diventato prima un attore («ma ho dovuto smettere perchè sentivo troppo l'emozione») e poi un regista al quale Sandro Principe ieri ha detto pubblicamente: «Sei uno che ha fatto onore a Rende e alla Calabria». La luce che aveva negli occhi quel bambino di nove anni doveva essere la stessa che ieri brillava nello sguardo di Lindo Nudo per il quale si apre un percorso che somiglia molto all'occasione della vita. Bastava guardarlo parlare, bastava soffermarsi sul tremolio delle mani che ad un certo punto ha sostituito quello della voce. Si vede che ci tiene, si vede che in questa cosa ci crede. Un rendese a Rende al timone del progetto di residenza teatrale "Un piccolo teatro d'arte per l'area urbana" che ha sede al Piccolo dell'Unical. Un profeta in patria. Ieri il progetto è stato presentato in Comune. Il bambino che a nove anni aveva scoperto il teatro ieri era insieme all'assessore alla Cultura Cesare Loizzo, al consigliere del Pd Clelio Gelsomino e al sindaco Vittorio Cavalcanti. Tutto sotto lo sguardo del capogruppo regionale del Pd Sandro Principe. Più in là l'amico di sempre, Max Mazzotta e Peppino Mazzotta, entrambi coinvolti a pieno titolo in questo progetto nel quale si viaggia su due direttrici: formazione e collaborazione. Non vi aspettate il grande evento, se cercate il grande nome nel cartellone siete fuori strada. «Abbiamo scelto di puntare a mettere basi solide piuttosto che creare il grande avvenimento - ha spiegato Nudo - sentiamo forte la necessità di formare il pubblico di domani, di formare tutte le figure che operano in abito teatrale. Questo progetto in graduatoria ha ottenuto il punteggio maggiore, vuol dire che ha basi solide e questo ci riempie di grande soddisfazione. E' chiaro poi che potendo operare su un triennio toccherà a noi dimostrare se siamo bravi oppure no. Ma permettetemi di dire che per me, per Rossosimona, per Libero Teatro, questo è davvero un momento esaltante».

In questa prima fase di roba ce n'è parecchia: tre incontri musicali, quattro spettacoli di danza, una mostra fotografica. Un cartellone di teatro civile con otto date in un mese scarso a partire dal 15 novembre. Quattro pomeridiane per ragazzi e cinque matinèe per i bambini delle scuole. Ancora: le attività dedicate al personale artistico e tecnico (previsti per macchinisti, attori, organizzatori e fonici) e quelle finalizzate alla formazione del nuovo pubblico (prove aperte spalmate su cinque spettacoli). «Intendiamo la residenza come un'opportunità da dare a tutto il territorio regionale - ha concluso Nudo - ecco perché abbiamo attivato tante collaborazioni, anche con compagnie nate da poco».

«E' davvero una giornata importante per la nostra città - ha invece spiegato l'assessore alla Cultura Cesare Loizzo - perché presentiamo un progetto importante che va ad arricchire la nostra offerta culturale che prevede già un sistema bibliotecario, un polo museale e i festival apprezzati in tutto il territorio regionale. E' un progetto di produzione culturale convinti come siamo della necessità di un cartellone unico degli spettacoli e di un'offerta che duri tutto l'anno. Sono sicuro che la residenza sarà un successo». Anche perché questi «sono frutti che non nascono per caso - ha aggiunto il sindaco Cavalcanti - ma oggi possiamo coglierli perché dietro c'è stato un investimento culturale e politico. Mi piace molto questa attività di partnernariato che è stata avviate in questo progetto che coinvolge anche le scuole. La cultura può essere un ottimo collante per un'area urbana, alla quale continuiamo a lavorare e che conta otto teatri e che, se realizzata, potrebbe intercettare risorse ancora più importanti».

Tutto bene, allora? No. Non va bene «l'atteggiamento di una Regione alla quale la crescita culturale del nostro territorio non interessa. Una Regione che non ha i tra i suoi obiettivi quello di fare teatro, e che non mette i suoi artisti in condizioni di potersi esprimere. Perché non andate a vedere che fine hanno fatto i fondi stanziati per la Cultura negli anni 2006 e 2007?». Parola di Sandro Principe, in quegli anni assessore regionale alla Cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Rende Vittorio Cavalcanti e il direttore artistico della compagnia Rossosimona Lindo Nudo

E Rende investe nel teatro

Presentato un imponente progetto di avviamento all'attività artistica

Il progetto è stato presentato ieri nel municipio di Rende

Il teatro concepito non come luogo estraneo alla realtà ma come centro della vita culturale delle comunità calabresi. Un concetto di multidisciplinarità dell'arte. Nasce residenza Teatrale "Rende - Unical, un piccolo teatro d'arte per l'area urbana", un progetto di produzione, ospitalità, avviamento al teatro, formazione e alta formazione sul territorio rendese e nell'intera area urbana.

L'intento è quello di dare molto spazio alle nuove generazioni con particolare attenzione al Teatro scuola, sia per quanto riguarda l'educazione alla fruizione dello spettacolo, che per quanto riguarda l'attività di avviamento all'espressione teatrale, alla formazione e all'alta formazione. Una maniera alternativa nei confronti dello studio scolastico o universitario sull'opera letteraria, per creare molteplici legami tra le diverse discipline e per mettere a confronto esperienze culturali. Così come spiegato dall'assessore Cesare Loizzo, ieri nel corso della presentazione del nuovo progetto.

«Un ulteriore passo in avanti - ha aggiunto Loizzo - per arricchire l'offerta culturale già vasta a Rende e nell'Università. Il progetto dà spazio a tutte le Associazioni, capofila la compagnia Teatro Rossosimona e la compagnia partner Libero Teatro che operano da tempo nell'ambiente universitario, poiché entrambe hanno avuto la propria sede operativa presso l'Unical. Ci batteremo perché la programmazione culturale duri tutto l'anno. E' un momento importante perché si formeranno gli spettatori del domani. Il Teatro scuola servirà a far conoscere la bellezza del teatro, stimolerà interessi, creerà entusiasmi, diventerà un luogo ideale per incontro e partecipazione comunitaria, scambio di idee. E' un vanto per la nostra città e tutta l'area urbana. Sono sicuro sarà un successo perché qui c'è sete di cultura».

Dello stesso parere il direttore artistico Lindo Nudo che ha espresso parole di grande elogio nei confronti dell'attività teatrale del territorio calabrese. «Ritengo sia un momento - ha dichiarato - di grande soddisfazione personale e per la mia compagnia che ha vinto il bando ottenendo uno dei risultati maggiori. (Teatro Rossosimona in partenariato con Libero Teatro, è stata inserita nel sistema di residenze teatrali della Regione Calabria, nell'ambito dei fondi comunitari Por Calabria FESR 2007/2013 - Asse V - Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile.) Nata nel '98 la compagnia ha continuato il suo viaggio sempre con grande professionalità ottenendo risultati prestigiosi. Il progetto è ambizioso, un progetto forte su cui noi abbiamo investito tutte le nostre risorse. Siamo stati premiati con 100mila euro ma il nostro bilancio supera i 160mila, quindi dovremo essere bravi e impegnarci al massimo per far funzionare le cose. Puntiamo a coinvolgere quante più persone possibili. Abbiamo molta esperienza e in più l'Amministrazione è al nostro fianco e ringrazio anche il Rettore La Torre, che è stata una presenza costante. Spero questo viaggio ci faccia condividere quanto più possibile e in questo viaggio ci accompagnino quante più persone possibile». Compagni di viaggio saranno anche il direttore della compagnia partner Max Mazzotta, il maestro affiancatore del progetto Peppino Mazzotta, il delegato alle attività teatrali Unical Fabio Vincezi, presenti ieri alla conferenza. A chiudere la presentazione il sindaco di Rende Vittorio Cavalcanti che ha dichiarato: «Uno dei problemi di questa terra è quello di consumare cultura più che produrla. Bisogna creare contesti in cui la cultura si espanda. Perché lo sviluppo di un territorio passa necessariamente attraverso la produzione della cultura. A me piace dire "Abbiamo un teatro!", mettendo in evidenza il partenariato reale che si è venuto a creare. Il Ptu tra le altre cose rappresenta per noi una collaborazione sempre maggiore tra il nostro Comune, le compagnie teatrali, quale Rossosimona, e l'Università. Altro aspetto che mi piace molto è l'inserimento nelle scuole. Oltre che produrre cultura si andrà a sensibilizzare il pubblico. Ci saranno incontri su tutto il territorio nazionale. Nove residenze, ma noi continuiamo a lavorare perché si realizzi una città unica, nonostante le ostilità. Bisogna guardare oltre le resistenze, l'effimero e lavorare insieme per un bene comune. Speriamo che anche la cultura segua questa scia». Saluti finali dell'onorevole Sandro Principe che ha sottolineato le capacità artistiche e professionali del Direttore Nudo, augurando a tutti un grande successo; ma non ha risparmiato una piccola critica sulle «grandi potenzialità non sponsorizzate come si dovrebbe, negli anni passati e forse ancora oggi. Questo progetto - ha concluso - è un'eccezione».

> *Protagoniste le associazioni con Rossosimona a fare da capofila*

VALENTINA MOLLICA
cosenza@calabriaora.it

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Corriere della Calabria - settembre ‘12

Residenze teatrali "bis", ecco i 4 nuovi vincitori

Scena Verticale resta per la seconda volta fuori dai finanziamenti trienı regionali. Ripartiti 921mila euro per due progetti nel Cosentino e altret Catanzaro

Al Ptu (Piccolo teatro Unical) la residenza di Rossosimona

«Manca la dichiarazione del soggetto partner e altri documenti relativi al partner»: il partner di è quello che avrebbe dovuto affiancare Scena nella residenza teatrale al "Morelli" di Cosenza altro deficit burocratico ha impedito alla compa castrovillarese di accedere alla seconda tranch regionali per il triennio 2012\2014, nonostante punteggio massimo ottenuto nella prima gradu scorso novembre. A risultare vincitori sono così 4 soggetti che si dividono equamente tra Cose Catanzaro: si tratta dell'associazione rendese Rossosimona (300mila euro finanziati e 80,5 pu catanzaresi di Officina teatrale (226mila e 500 euro, 75,5 punti), dei cosentini de La linea sottil euro e 67 punti) e di Teatro del Carro (193mila e 500 euro per 64,5 punti), altra compagnia de Catanzarese il cui nome è legato al compianto Pino Michienzi.

Rossosimona col progetto "Un piccolo teatro d'arte per l'area urbana" torna nell'ateneo di Arca laddove ha mosso 15 anni fa i primi passi formando generazioni di attori: opererà nel Ptu - il "I che affianca l'Auditorium e si è caratterizzato per l'intensa rassegna *Last Minute*, ancora in att rientrato nell'orbita dell'amministrazione comunale rendese (per accedere ai fondi regionali era richiesta una "sponda" istituzionale che l'Unical, da soggetto privato, non poteva garantire).

"Re-Act" è invece il nome del progetto di Officina teatrale (con il partner Confine Incerto opere comunale di Soverato) che aveva fatto ricorso dopo i primi stanziamenti. Avrà sede nel teatro ionio, invece, "Orizzonti paralleli", la residenza di Massimo Costabile con la sua Linea Sottile; progetto "Migramenti. Poetiche del viaggio", portato avanti da Annamaria De Luca e dalla sua

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 9/10/12 - pag. 45

RENDE - UNICAL

Partono anche i corsi per personale artistico e tecnico

Ptu apre alle scuole di danza

COSENZA - Mentre prosegue il lavoro organizzativo interno al progetto di residenza "Rende-Unical - Un piccolo teatro d'arte per l'area urbana" - e dopo l'inaugurazione della collettiva di fotografia "Scatti di teatro" - stanno per iniziare due nuovi corsi relativi alle attività dimostrative e partecipative rivolte al personale artistico e tecnico e alla formazione di nuovo pubblico.

Il primo, "L'organizzatore teatrale", in programma al Ptu da domani al 13 ottobre, vedrà impegnato Bonifacio (Fabio) Vincenzi, responsabile organizzativo del Teatro Stabile di Calabria, del Quirino di Roma e consulente per le attività teatrali dell'Unical.

Argomenti del corso saranno la gestione di un teatro e la produzione di spettacoli, ed anche l'analisi delle azioni di organizzazione e promozione, la trattazione delle normative giuridiche e della pianificazione economica.

A distanza di qualche giorno, precisamente il 15 ottobre, prenderà il via anche il corso "Il corpo del danz'attore", tenuto da Lindo Nudo, attore, regista e direttore artistico del progetto di residenza, e Antonella Ciappetta, ballerina e coreografa, responsabile dell'Accademia delle Arti Coreografiche.

In contemporanea al corso ci sarà la rassegna "Dalla scuola di danza al palcoscenico", alle 21.00 al Ptu, con 4 diversi spettacoli il cui allestimento è opera di compagnie della provincia. Inizia, il 14 ottobre, Adac con "Sognando Maria", cui seguiranno "Suerte", il 20, di Tersicore Danza e Spettacolo, "Multiverso, il viaggio", il 21, di Balletto di Calabria Dance Company, e "Il lavoro che uccide", il 27 ottobre, ancora di Accademia delle Arti Coreografiche.

L'obiettivo della rassegna è offrire a tre compagnie di danza un palcoscenico di confronto e crescita, avviando con esse una serie di collaborazioni che possano portare alla realizzazione di stage di alta formazione con danzatori e coreografi di livello internazionale. Un'opportunità per l'intero movimento della danza sul territorio provinciale e regionale che si colloca fra le finalità a medio e lungo termine del progetto di residenza teatrale.

La locandina delle manifestazioni previste al Piccolo teatro dell'area urbana

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Gazzetta del Sud del 9/10/12 - pag. 28

DA DOMANI

Il Ptu ospita una rassegna di danza e due nuovi corsi

Mentre prosegue il lavoro organizzativo interno al progetto di residenza “Rende-Unical, un piccolo teatro d’arte per l’area urbana” e dopo l’inaugurazione della collettiva di fotografia “Scatti di teatro”, stanno per iniziare due nuovi corsi relativi alle attività rivolte al personale artistico e tecnico e alla formazione di nuovo pubblico.

Il primo, “L’organizzatore teatrale”, in programma al Ptu da domani al 13 ottobre, vedrà impegnato Bonifacio (Fabio) Vincenzi, responsabile organizzativo del Teatro Stabile di Calabria, del Quirino di Roma e consulente per le attività teatrali dell’Unical.

Argomenti del corso saranno la gestione di un teatro e la produzione di spettacoli; ed anche l’analisi delle azioni di organizzazione e promozione, la trattazione delle normative giuridiche e della pianificazione economica.

Lunedì 15, invece, prenderà il via anche il corso “Il corpo del danz’attore”, tenuto da Lindo Nudo, attore, regista e direttore artistico del progetto di residenza, e Antonella Ciappetta, ballerina e coreografa, responsabile dell’Accademia delle Arti Coreografiche.

In contemporanea al corso ci sarà la rassegna “Dalla scuola di danza al palcoscenico”, alle 21, al Ptu, con 4 diversi spettacoli.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 14/10/12 - pag. 28

TEATRO E DANZA

Sognando Maria, spettacolo di tango al Ptu

TRE strani personaggi di strada, due mascalzoni e una bella di giorno rappresentano il mondo reale fatto di contraddizioni , violenza , solitudine e indifferenza. Per la rassegna "Dalla danza al palcoscenico" L'Adac, Accademia Delle Arti Coreografiche, presenta, "Sognando Maria", liberamente ispirato a "Maria De Buenos Aires" di Astor Piazzolla. Coreografie di Antonella Ciappetta, con Nausica Tucci, Arianna Proietto Sansone, Martina Perito, Federica Calabrese, Carmela Turano e la partecipazione amichevole di Francesco Pupa. Lo spettacolo andrà in scena stasera alle 21.00 al Piccolo teatro dell'Università della Calabria.

La vicenda si svolge in un luogo non luogo frutto della visione poetica e della penna ardita di un giovane scrittore "El Cantor", che ispirato dal sogno di Maria, una donna immaginaria di cui si innamora perdutamente, decide di scrivere la sua storia e raccontarla attraverso la musica del tango. I suoi protagonisti, El Duende, una sorta di demone e Maria vivono tra realtà e sogno e rappresentano l'immaginario poetico del Cantor che attraverso di loro può finalmente esprimere emozioni, sentimenti e stati d'animo, dove la musica del tango è la vera protagonista.

Ma la vita ci richiama spesso alla realtà e così anche il giovane poeta è costretto ad entrarvi.

r.c.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 14/10/12 - pag. 28

Al Ptu concluso il laboratorio di Vincenzi sull’organizzazione

Il teatro dietro le quinte

COSA c’è dietro uno spettacolo teatrale, magari bello, bellissimo, che emoziona il pubblico. Come funziona quell’affascinante macchina che porta alla messinscena e che è composta da mille ingranaggi e tante persone che lavorano insieme perché tutto avvenga, ogni sera, perfettamente. Sono solo alcune delle domande alle quali ha dato una risposta il laboratorio di Fabio Vincenzi, dal titolo “L’organizzatore teatrale” svoltosi all’interno del progetto di residenza della compagnia Rossosimona al Piccolo teatro dell’Università. Una quindicina i partecipanti che si sono dimostrati da subito molto interessati a quanto spiegato dal responsabile organizzazione e progetti del Teatro Stabile di Calabria.

Nei suoi quattro giorni di lezione, Vincenzi è partito dalle possibili forme giuridiche dalle quali può nascere una compagnia teatrale ed è arrivato, via via, a far redigere ai suoi allievi un piano di budget per la realizzazione di uno spettacolo. Un’esperienza interessante e, a giudicare dall’entusiasmo dei partecipanti, che, chissà, potrebbe anche servire a eventuali sviluppi occupazionali visto che gli allievi erano in gran parte ragazzi appena laureati e alle prime esperienze nel mondo artistico e lavorativo.

Il tutto senza dimenticare le competenze specifiche che deve avere un organizzatore teatrale che non può assolutamente limitarsi a un mero lavoro di promozione e amministrazione ma deve conoscere il teatro in tutti i suoi aspetti, dal testo che va in scena al lavoro di tutte le figure coinvolte, dal regista fino ai facchini. Non è stata casuale, in tal senso, la visita che Vincenzi ha fatto fare agli allievi al teatro Auditorium dell’Unical, vero gioiello dell’edilizia teatrale moderna.

Soddisfatto ovviamente Lindo Nudo, direttore artistico della compagnia Rossosimona: questo appena concluso è già il terzo dei laboratori di formazione previsti nel progetto di residenza dopo quello sui macchinisti di scena (con docente Paolo Carbone) e quello dedicato agli attori (con docente Peppino Mazzotta). In programma ce n’è un quarto, previsto a cavallo tra novembre e dicembre: il titolo è “Il fonico a teatro e nella musica” con docenti Gennaro Dolce e Gaspare Prete.

Lindo Nudo e Fabio Vincenzi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Calabria Ora del 16/10/12 - pag. 38

danza

DALLA SCUOLA AL PALCO con i passi di “SognandoMaria”

COSENZA Con “Sognando Maria” di Antonella Ciappetta si è inaugurata la rassegna di danza “Dalla scuola di danza al palcoscenico”. Ospitata nel Piccolo Teatro Unical e programmata nell’ambito di “Un piccolo teatro d’arte d’area urbana”, con la direzione artistica di Lindo Nudo, la rassegna di danza propone quattro serate dedicate a lavori coreografici calabresi. Sulla musica dell’opera “Maria de Buenos Aires” di Astor Piazzolla, la coreografia di Antonella Ciappetta si ispira liberamente al suo libretto.

I personaggi principali sono mantenuti sulla scena da un sottile filo drammaturgico che più che narrare evoca in forme di danza. Il poeta e le sue due opposte anime, Maria ed El Duende, intrecciano il loro gioco tra immaginazione e realtà, tra sogno e vita, fino all’ultima e decisiva affermazione dell’infinita possibilità di esistere del soggetto e dell’emanazione di sé nella creazione artistica. Su una scena nera corredata solo di una sobria sedia di legno, esistenzialismo e surrealismo si trasfigurano in movimento coreutico. La coreografia di Antonella Ciappetta usa forme miste di tecnica Graham e di codice balletistico neoclassico per rendere il movimento di danza organico, fluido, e intensamente emozionale; per disegnare linee esteticamente pure e per spazializzare impulsi originari. Come pennellate dai colori vividi, qualche rapida incursione di passi di tango argentino asseconda i ritmi della musica di Piazzolla. Cinque le danzatrici coinvolte, tutte diplomate e ballerine A.D.A.C.: Nausica Tucci nel ruolo di Maria, Martina Perito nel ruolo di El Duende, Federica Urso, Carmela Turano, Arianna Proietto Sansone nel ruolo delle tre ragazze, e con loro l’attore Francesco Pupa nel ruolo del poeta. Con abilità teatrale e perizia coreografica, Antonella Ciappetta offre uno spettacolo di danza che sa valorizzare le giovanissime danzatrici nel segno di una lettura personale del testo librettistico e di un’aderenza alle tecniche coreutiche usate.

Ida Zicari

LA RASSEGNA DIRETTA DA LINFO NUDO PREVEDE 4 SERATE DEDICATE AI LAVORI CALABRESI

INTENSO Un momento della coreografia

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 20/10/12 - pag. 49

La rassegna a Rende

Tra danza e teatro due appuntamenti al piccolo dell’Unical

DOPPIO appuntamento per la rassegna “Dalla danza al Palcoscenico” al Piccolo Teatro Unical. Oggi alle 21, la compagnia Tersicore Danza e Spettacolo presenterà “Suerte”, studio di teatro danza che si ispira alla vita di Virginia Wolf . In scena corpi danzanti fra luci fioche, sussurri e parole non dette, o dette a metà, per porre l’accento sulla solitudine e sulla condizione femminile. Protagoniste della performance, che vede le coreografie di Natascia Cucunato e Roberta Fontana, Valentina Militano, Nadia Mele, Felicia Salerno, Ilaria Cirianni, Francesca Di Benedetto, Felicia De Luca e Fabio Oliva, sulla voce narrante di Josephine Carioti.

La locandina dell’evento

Domenica 21 ottobre, sempre alle 21, sarà invece la volta di Balletto di Calabria Dance Company e di “Multiverso. Il viaggio”, spettacolo che indaga sul tema del viaggio quale metafora della vita. La scenografia essenziale, composta da quattro cubi che, grazie ai movimenti dei danzatori, si trasformeranno in ambientazioni diverse - da sala d’attesa a vagoni di un treno -, farà da sfondo a storie di personaggi che s’incontrano e si salutano lungo il viaggio della vita.

Le coreografie sono di Massimiliano De Luca e Laura Licciardello, voce e testo sono di Francesco Lappano, in scena Daniela Addante, Gianluca Lanzillotta, Valentina Militano, Luana Petrozza, Anna Pignataro, Luana Sicari, Yvonne Venneri.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Gazzetta del Sud del 21/10/12 - pag. 39

Il Piccolo Teatro dell'Unical

Spettacolo stasera al Ptu dell'Unical

“Dalla danza alla musica” ospita il Balletto di Calabria

Doppio appuntamento per la rassegna “Dalla danza al palcoscenico” al Piccolo Teatro Unical.

Ieri sera si è esibita la compagnia Tersicore Danza e Spettacolo che ha presentato lo spettacolo “Suerte”, studio di teatro danza che si ispira alla vita di Virginia Wolf.

In scena corpi danzanti fra luci fioche, sussurri e parole non dette, o dette a metà, per porre l’accento sulla solitudine e sulla condizione femminile.

Protagoniste della performance, con le coreografie di Natascia Cucunato e Roberta Fontana, Valentina Militano, Nadia Mele, Felicia Salerno, Ilaria Cirianni, Francesca Di Benedetto, Felicia De Luca e Fabio Oliva, sulla voce narrante di Josephine Carioti.

Stasera, alle 21, invece, sarà invece la volta del Balletto di Calabria Dance Company e di “Multiverso. Il viaggio”, spettacolo che indaga sul tema del viaggio quale metafora della vita.

La scenografia essenziale, composta da quattro cubi che, grazie ai movimenti dei danzatori, si trasformeranno in ambientazioni diverse - da sala d’attesa a vagoni di un treno - , farà da sfondo a storie di personaggi che s’incontrano e si salutano lungo il viaggio della vita.

Le coreografie sono di Massimiliano De Luca e Laura Licciardello, voce e testo sono di Francesco Lappano, in scena Daniela Addante, Gianluca Lanzillotta, Valentina Militano, Luana Petrozza, Anna Pignataro, Luana Sicari, Yvonne Venneri.

La rassegna “Dalla danza al palcoscenico”, con la supervisione del direttore artistico Lindo Nudo, che già ha visto la messa in scena dello spettacolo “Sognando Maria” a cura di Adac, è parte del progetto di residenza teatrale “Rende-Unical: un piccolo teatro d’arte per l’area urbana”, ed è stata ideata con l’obiettivo di offrire a tre compagnie di danza del territorio una possibilità di confronto e crescita, avviando con esse una serie di collaborazioni che possano portare alla realizzazione di stage di alta formazione con danzatori e coreografi di livello internazionale.

Lindo Nudo

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Calabria Ora del 24/10/12 - pag. 36

sulle punte

IL VIAGGIO DI MULTIVERSO

COSENZA Per la rassegna di danza “Dalla scuola di danza al palcoscenico”, ospitata al Piccolo Teatro Unical e con la direzione artistica di Lindo Nudo, è andata in scena la coreografia “Multiverso, il viaggio” di Massimiliano De Luca e Anna Pignataro. Il lavoro della Compagnia Balletto di Calabria, che ha già debuttato in giugno, è stato proposto in una seconda versione ripensata e modificata.

Metafora della vita, il viaggio danzato di De Luca e Pignataro procede attraversando paesaggi sonori, riverbero di emozionalità che il movimento corporeo attua; mondo parallelo, quello del viaggio è il luogo altro in cui ogni incontro rinnova l’identità, è la dimensione spaziotemporale in cui attimi di vita desiderata o immaginaria, ma sempre libera, squarciano la realtà. La danza di Massimiliano De Luca non racconta esperienze, ma ricerca l’emovere nell’astrattismo del movere.

La sua tecnica coreografica personalizza il primitivismo e l’istintualità della modern dance di Alvin Ailey, svuotandola dello spiritualismo e dell’impegno sociale dell’americano, ma caricandola di metaforicità. In “Multiverso, il viaggio” la corporeità è materia pulsante, è energia di implosione ed esplosione, su una musica minimale in cui brevi cellule melodiche reiteranti si innestano su ritmi ostinati.

I brani di Alexander Balanescu, Rioij Ikeda, e di Alva Noto si susseguono come in un susseguirsi delle stazioni, episodi di un viaggio in cui la direzione accomuna, eppure la mutabilità dei paesaggi moltiplica senza fine l’individualità delle emozioni. A una voce fuori campo è consegnato il testo di Francesco Lappano scritto in collaborazione con Massimiliano De Luca e Anna Pignataro. Sette i danzatori della Compagnia di Balletto coinvolti: Luana Petrozza, Yvonne Venneri, Concetta Porco, Daniela Addante, Anna Pignataro, Luana Siciari, e, fiore all’occhiello della danza calabrese, Gianluca Lanzillotta.

Ida Ziciari

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 27/10/12 - pag. 49

A Rende

Al Piccolo teatro Unical il recital “Chinaski”

RENDE – Questa sera alle 21 al Piccolo Teatro Unical, di scena la performance di Francesca Gariano in “Chinaski – Il gemello cattivo del sogno americano”, reading/recital ispirato alle poesie di Charles Bukowski a cura di Francesco Aiello, in sostituzione dello spettacolo di danza “Il lavoro che uccide”, rimandato a data da destinarsi. Il prezzo unico del biglietto è di 4 euro.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Dal blog Altrovento - 20-11-2012

ALTROVENTO

Piccolo Teatro Unical, 27 ottobre 2012. Una produzione di spazzatura. Lattine vuote e carta straccia riempiono gradatamente l’unico reale protagonista della scena: un cestino dell’immondizia che assume carattere con l’avanzare della lettura. Non è una lettura. Bukowski si divora, si sputa, si rosicchia, si vomita, si cestina. Francesca Gariano, in vestaglia e pigiama, svuota come uno stomaco nauseato Chinaski- Il gemello cattivo del sogno americano, a cura di Francesco Aiello,in scena al PTU. “Uno studio, non uno spettacolo né qualcosa d’altro”. La quarta parete vicinissima, a mezzo metro dalla scenografia, parole per terra risucchiate da una macchina da scrivere, senza il filtro della distanza palco-platea, con sipario chiuso. Il pubblico è scenografia. Partecipa con gli spifferi delle lattine di birra, aperte subito prima o subito dopo una lattina di scena buttata a fine testo, come a doverle vedere per ricordasi di averle lì sul palco, tra cuscini e poesia. Quello che sembrava extra ordinario mezz'ora fa, ora è la vita. Potrebbe durare un’ora, come la notte intera, o un mese, come tutto il tempo. Parole, odore d’alcool, rumore di pioggia. A fine spettacolo scavo nella spazzatura scenica: “E così vorresti fare lo scrittore?”

Quando ti dicono che nella vita bisogna buttarsi, intendono, nell'immondizia - così stan certi di poterti tenere d'occhio in mezzo a loro.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 30/10/12 - pag. 25

Al “Piccolo Teatro” al via la rassegna di musica classica e jazz

Incontri musicali all’Unical

PRENDE il via domani, alle 21 al Piccolo Teatro Unical, la rassegna “Incontri musicali nel foyer”, l’appuntamento con la musica (classica e jazz) parte integrante dell’articolato programma della residenza teatrale “Un piccolo teatro d’arte dell’area urbana”. Un’iniziativa nuova che vede la collaborazione del Dipartimento Jazz del Conservatorio di Musica “Stanislao Giacomantonio” di Cosenza, diretto dal maestro Nicola Pisani, e la consulenza del maestro Daniela Troiani.

Per il primo dei tre “incontri nel foyer” saranno eseguiti dal vivo brani di Vivaldi, Mascagni, Albeniz e altri, a cura del Summer Quartet (Claudia Pochini al flauto, Angelina Perrotta al violino, Fausto Castiglione al violoncello e Ivano Biscardi alla fisarmonica). E’ formato da quattro giovani musicisti calabresi, con diversi percorsi formativi, che propongono un repertorio fresco e rinnovato, per riscoprire il fascino dei compositori del passato valorizzando al contempo quelli più moderni, oltre i confini tracciati dagli stereotipi della musica classica.

Il gruppo, già impegnato in diverse stagioni concertistiche con progetti musicali di vario genere, ha riscontrato successo e consenso dal pubblico. La scelta di aprire il concerto con il celebre temporale estivo tratto da “Le quattro stagioni” di Vivaldi è un modo simbolico di presentare al pubblico il calore e la vivacità prettamente estiva che caratterizza questo quartetto, non a caso “Summer Quartet”.

I prossimi “Incontri musicali nel foyer” saranno il 7 novembre, sempre alle 21 al Piccolo Teatro Unical, con il jazz di Skanderbeg Trio (Alessandro Castriota Skanderbeg, Raul Gagliardi e Carlo Cimino), e il 14 novembre con il concerto “Cu a capu vasciata”, di Gianfranco De Franco con l’accompagnamento di Ilaria Montenegro.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Gazzetta del Sud del 30/10/12 - pag. 29

Summer Quartet aprirà la rassegna

Musica classica e jazz di scena al Ptu Unical

Prende il via domani alle ore 21 al Piccolo Teatro Unical la rassegna “Incontri musicali nel foyer”, l’appuntamento con la musica (classica e jazz) parte integrante dell’articolato programma della residenza teatrale “Un piccolo teatro d’arte dell’area urbana”.

Un’iniziativa nuova che vede la collaborazione del Dipartimento Jazz del Conservatorio di Musica “Stanislao Giacomantonio”, diretto dal maestro Nicola Pisani, e la consulenza del maestro Daniela Troiani. Per il primo dei tre “incontri nel foyer” esecuzioni dal vivo di brani di Vivaldi, Mascagni, Albeniz e altri, a cura del Summer Quartet: Claudia Pochini al flauto, Angelina Perrotta al violino, Fausto Castiglione al violoncello e Ivano Biscardi alla fisarmonica.

Quattro giovani musicisti calabresi, con diversi percorsi formativi, che propongono un repertorio fresco e rinnovato, per riscoprire il fascino dei compositori del passato valorizzando al contempo quelli più moderni, oltre i confini tracciati dagli stereotipi della musica classica. Il risultato è una variegata tavolozza di colori, timbri, sfumature, sensazioni ed emozioni rese con estrema vivacità, espressività e vigore. Il gruppo, già impegnato in diverse stagioni concertistiche con progetti musicali di vario genere, ha riscontrato successo e consenso dal pubblico. La scelta di aprire il concerto con il celebre temporale estivo tratto da “Le quattro stagioni” di Vivaldi è un modo simbolico di presentare al pubblico il calore e la vivacità prettamente estiva che caratterizza questo quartetto, non a caso Summer Quartet.

I prossimi “Incontri musicali nel foyer” saranno il 7 novembre, sempre alle 21 al Ptu, con il jazz di Skanderbeg Trio (Alessandro Castriota Skanderbeg, Raul Gagliardi e Carlo Cimino) e il 14 novembre con il concerto “Cu a capu vasciata”, di Gianfranco De Franco con l’accompagnamento di Ilaria Montenegro.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Calabria Ora del 30/10/12 - pag. 38

l’iniziativa

Oggi al Ptu di Arcavacata al via gli incontri in musica

RENDE (CS) Prende il via oggi, alle 21 al Piccolo Teatro Unical, la rassegna “Incontri musicali nel foyer”, l’appuntamento con la musica (classica e jazz) parte integrante dell’articolato programma della residenza teatrale “Un piccolo teatro d’arte dell’area urbana”. Un’iniziativa nuova che vede la collaborazione del Dipartimento Jazz del Conservatorio di Musica “Stanislao Giacomantonio” di Cosenza, diretto dal maestro Nicola Pisani, e la consulenza del maestro Daniela Troiani. Per il primo dei tre “incontri nel foyer” esecuzioni dal vivo di brani di Vivaldi, Mascagni, Albeniz e altri, a cura del Summer Quartet: Claudia Pochini al flauto, Angelina Perrotta al violino, Fausto Castiglione al violoncello e Ivano Biscardi alla fisarmonica. Quattro giovani musicisti calabresi, con diversi percorsi formativi, che propongono un repertorio fresco e rinnovato, per riscoprire il fascino dei compositori del passato valorizzando al contempo quelli più moderni, oltre i confini tracciati dagli stereotipi della musica classica. Il risultato è una variegata tavolozza di colori, timbri, sfumature, sensazioni ed emozioni rese con estrema vivacità, espressività e vigore. Il gruppo ha riscontrato successo e consenso dal pubblico.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Gazzetta del Sud del 02/11/12 - pag. 29

Rievocate le struggenti note del musicista argentino Astor Piazzolla

Buono l’esordio dei Summer Quartet

Piccolo Teatro Unical Il foyer diventa palco e ospita il grande jazz

Franca Ferraml

Il foyer come non te lo aspetti, con un piccolo palco, le sedie davanti tutte in fila e i divanetti sul fondo dai quali seguire con comodità il concerto, e il guardaroba trasformato in un bar dove consumare taralluccie vino. Si presentava così mercoledì sera l’ingresso del Piccolo Teatro dell’Unical, allestito per il primo degli “Incontri musicali nel foyer”, rassegna del programma di residenza teatrale “Un piccolo teatro d’arte per l’area urbana” che vede la collaborazione del Dipartimento Jazz del conservatorio di musica “Stanislao Giacomantonio”, diretto da Nicola Pisani, e la consulenza di Daniela Troiani.

Un primo appuntamento che ha visto l’esibizione del Summer Quartet, nome non proprio in linea con le condizioni meteorologiche ma appropriato per la ricerca musicale del gruppo, rivolta verso una sonorità “caliente”, vivace e godibile, e soprattutto accessibile a tutti.

Quattro bravi musicisti calabresi, Claudia Pochini al flauto, Angelina Perrotta al violino, Fausto Castiglione al violoncello e Ivano Biscardi alla fisarmonica, con diversi percorsi formativi, accomunati dalla passione per la musica e dalla volontà di proporre un repertorio rinnovato attraverso freschi arrangiamenti di classici, con l’intento di valorizzare i compositori del passato e superare gli stereotipi della musica classica.

A farla da padrone (nel concerto del 31 ottobre) il tango, nelle struggenti note di Piazzolla e Gardel (Libertango e Oblivion, Por una cabeza) e de “La cumparsita”, anche se il concerto è iniziato sui meravigliosi accordi de “L’estate”, da “Le quattro stagioni” di Vivaldi. Poi “Asturias” di Albeniz, gli intermezzi da “Carmen” e “Cavalleria rusticana”, e la romantica “Moon river”, celebre brano tratto dalla colonna sonora del film “Colazione da Tiffany”.

I prossimi appuntamenti per la rassegna “Incontri musicali nel foyer” sono, mercoledì 7 novembre, con il jazz del “Skanderbeg Trio”-Alessandro Castriota Skanderbeg, Raul Gagliardi e Carlo Cimino – e il 14 novembre con Gianfranco De Franco, accompagnato da Ilaria Montenegro, in “Cu a capu vasciata”, sempre alle 21.00 e sempre al Piccolo Teatro.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Gazzetta del Sud del 04/11/12 - pag. 37

Francesca Gariano durante la sua performance

In scena Francesco Aiello e Francesca Gariano

Omaggio del Ptu allo scrittore e poeta Charles Bukowski

Franca Ferraml

Buio. Una luce dall’alto svela una sedia, una macchina da scrivere, lattine vuote e tanti, tanti fogli sparsi, spiegazzati o appallottolati. Seduta sulla sedia una persona estrae dalla macchina un foglio alla volta e legge delle meravigliose poesie che parlano di vita, d’amore, di illusioni e di delusioni. Sono le poesie di Charles Bukowski, scrittore e poeta “maledetto”, rimasto a lungo ai margini della cultura ufficiale americana - anche per il suo stile di vita ribelle e dissoluto - e divenuto poi un autore di culto negli anni Settanta, esponente autentico di quella vena letteraria anticonformista inaugurata da Henry Miller.

A Bukowski è dedicato “Chinaski-il gemello cattivo del sogno americano”, andato in scena al Ptu dell’Unical, da un’idea di Libero Teatro concretizzata da Francesco Aiello e Francesca Gariano.

«Non una semplice lettura, né uno spettacolo vero e proprio – spiega Aiello - a noi piace chiamarlo studio e condividerlo con gli altri».

E gli altri, cioè il pubblico, stavano pure sul palcoscenico, attorniando la brava attrice che alternava scoordinate gestualità a intensi monologhi, inframezzati da silenzi carichi di attesa, spezzati dai clac delle lattine aperte durante la performance, rumore di sottofondo creato dai presenti che, sulle sedie o sui cuscini, erano parte attiva dello spettacolo.

Francesca, in canotta e pigiama maschile, con i calzini e una lunga vestaglia da camera, incarnava l’alter ego dello scrittore, l’Henry “Hank” Chinaski protagonista di molti romanzi e poemi di Bukoswki , misantropo e alcoolizzato, in viaggio da una parte all’altra dell’America, passando da un lavoro all’altro e da una donna all’altra, impersonato sul grande schermo, in film diversi, da Ben Gazzara, Mickey Rourke e Matt Dillon.

Le poesie, selezionate da varie raccolte, alcune postume, sono bellissime: sofferte e realistiche, amare e ironiche, nei versi che Gariano dosava con la giusta intensità. Un omaggio ad un genio, irriverente e volgare, scomodo e difficile, ma comunque un genio, scenograficamente presente attraverso una sagoma di cartone con sigaretta (vera) in bocca, ideata e realizzata da Gianluca D’Andrea.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Calabria Ora del 07/11/12 - pag. 35

in scena

AMLETO *incontra* giangiurgolo

IN SCENA Francesca Gariano nei panni di Giangurgolo in uno scatto di Mariolina Catani

COSENZA Ma cosa può succedere se la più importante maschera calabrese incontra il più grande dramma di Shakespeare? Per scoprirlo dovete vedere lo spettacolo che, domani sera, la compagnia teatrale Libero Teatro metterà in scena al Più dell'Università della Calabria. La regia è, ovviamente, di Max Mazzotta tornato, in attesa che il suo primo film dietro la macchina da presa "Fiabeschi torna a casa" arrivi nelle sale cinematografiche, al primo amore ovvero la regia teatrale. Un amore che contiene altri "amori" vale a dire quello per le proprie radici culturali e, soprattutto, quello per l'immortale Bardo.

Non è un segreto infatti che la vocazione di Mazzotta e del Libero Teatro sia quella di avere una forte impronta shakesperiana. Questa volta viene rispolverato L'Amleto (messo in scena dalla compagnia nei primi anni Duemila con una meravigliosa interpretazione, fra gli altri, della Staropoli nei panni del principe di Danimarca), facendolo incontrare con il "nostro" Giangurgolo. Un «esperimento molto interessante», lo ha definito Mazzotta perché mescola insieme la tragedia propriamente detta con la maschera della tradizione popolare calabrese. «Amleto non dovrebbe mai avere una maschera», dice il regista di "Giangurgolo, principe di Danimarca" che vedrà in scena Francesca Gariano, Graziella Spadafora, Merusca Staropoli (che ha curato i costumi realizzati dai crotonesi del Teatro della Maruca), Francesco Ajello e Paolo Mauro (aiuto regia e organizzazione sono di Iris Balzano, la scenografia di Gianluca Salamone mentre il responsabile tecnico e della consolle luci è Gennaro Dolce).

«Unire la tradizione dei due mondi di Amleto e Giangurgolo - spiega Max - fa emergere sfaccettature e critiche di entrambi i mondi. Giangurgolo non vuole vivere la maschera di Amleto; ha bisogno di essere la maschera che indossa ma realmente non riesce ad essere Amleto, ci crede fino ad un certo punto durante la sua vicenda. La sua morte è la morte della sua gioventù ed è dopo questa che può diventare il condottiero che vuole essere».

Personaggi lontanissimi dunque ma che si sfiorano con gradevoli contaminazioni. Basti pensare che nell'accurata rivisitazione mazzottiana Orazio diventa Pancrazio e Rosencrantz e Guildenstern sono Bruzio e Taliano. Spassoso pur restando fedele al testo originale questo principe di Danimarca, che in questo caso viene dalla Calabria piuttosto che da Copenhagen, non si fa mancare nemmeno il celeberrimo monologo dell'"essere o non essere". Che naturalmente non sarà così "banale" come lo si potrebbe immaginare.

Francesco Cangemi

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

UniCal: incontri musicali nel foyer del Piccolo Teatro

Mercoledì 07 Novembre 2012 13:45

Mercoledì 7 novembre 2012, ore 21, seconda serata di Incontri musicali nel foyer al Piccolo Teatro Unical con Skanderbeg Trio. Il trio, per l’occasione in formazione elettroacustica con Alessandro Castriota Skanderbeg al piano e alla voce, Carlo Cimino al contrabbasso (collaborazioni con Nicola Pisani, Gianni Lenoci, Marc Bernstein, David Murray) e Raul Gagliardi alla chitarra, eseguirà alcuni brani originali di Skanderbeg, riarrangiamenti in chiave jazz di canzoni italiane, calabresi, napoletane, africane e newyorkesi e standard del repertorio classico jazzistico.

Un sound jazzistico dal tono leggero, non roboante, senza toni accesi, con cui si vuole comunicare la serenità, il gioco gioviale, la poesia delle armonie e l’arditezza delle melodie, in questi tempi rumorosi e afasici in cui si sente davvero il bisogno di ritrovare l’intimo e appassionato dettaglio della bellezza, della spensieratezza ‘pensata’.

L'attore e regista Max Mazzotta mette in scena una rivisitazione del dramma di Shakespeare

Amleto rivive in Giangurgolo

Una formula comica-parodistica che ha conquistato applausi e continue risate

di ALESSANDRA PAGANO

«L'AMMAZZO e mintu u video supra a Youtube». Chissà, se fosse vissuto a Cosenza, forse Amleto, riferendosi alla vendetta da compiere contro Claudio reo dell'assassinio del padre, avrebbe detto davvero così. Almeno secondo Max Mazzotta, l'attore e regista di Montalto che ha pensato bene di fare impersonare il principe di Danimarca dalla maschera calabrese Giangurgolo in una rivisitazione del dramma shakespeariano scanzonata ed esilarante.

L'opera si chiama "Giangurgolo, principe di Danimarca" ed è stato rappresentato al Piccolo Teatro dell'Unical, con la compagnia teatrale Libero Teatro. La prima si è tenuta giovedì sera, con un bis matinee ieri e oggi per alcune scolaresche del territorio. L'iniziativa, dal titolo "Le scuole vanno a teatro", ha coinvolto ieri gli studenti di alcune scuole medie e superiori di Bisignano, Celico, Castrolibero e Arcavacata. Sul palco Francesca Gariano, Graziella Spadafora, Merusca Staropoli, Francesco Aiello e Paolo Mauro. Il teatro dell'Ateneo, dunque, ieri mattina era gremito di studenti letteralmente conquistati dalla commedia di Mazzotta. Il suo grande merito è stato il riuscire a "sbeffeggiare" bonariamente Amleto attraverso una formula comica-parodistica che ha conquistato applausi e continue risate. Nonostante le enormi differenze di genere, stile e contenuto, la maschera calabrese e il personaggio shakespeariano potrebbero avere qualcosa in comune: entrambi, infatti, sono in fondo degli antieroi, forti solo esternamente. In un certo senso, si potrebbe dire che Giangurgolo sia quasi una versione "popolare" di Amleto. Il Giangurgolo di Mazzotta, però, è un cialtrone, parla in dialetto e ha tutto meno che l'aspetto nobile e raffinato di un principe. Forse proprio per questo una rilettura dell'Amleto così contaminata dalla commedia dell'arte si è rivelata un gran successo. Ma tra una risata e l'altra, non sono mancati i riferimenti pedagogici e didattici dello spettacolo: attraverso la riproposizione in chiave comica e grottesca, gli studenti hanno potuto approcciarsi alla tragedia di Shakespeare in maniera semplice e diretta, attraverso un linguaggio stimolante e di forte impatto. La magia del teatro, la musica dal vivo e la pantomina, poi, hanno fatto il resto. Anche gli altri personaggi sono stati "interpretati" da maschere della commedia dell'arte. Così re Claudio è diventato l'avaro Pantalone, mentre Polonio possiede la stessa verbosità e prosopopea del dottor Balanzone. "Le scuole vanno a teatro" fa parte del più ampio progetto di residenza teatrale della città di Rende "Un piccolo teatro d'arte per l'area urbana". Il prossimo appuntamento delle "Scuole a teatro" è fissato con "Calabria. Una storia (Favole di Calabria)" di Teatro Rossosimona il 12-13 e 16 novembre sempre in matinee. È prevista anche una rappresentazione pomeridiana per i più piccoli l'11 novembre.

Un momento dello spettacolo

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Calabria Ora del 13/11/12 - pag. 21

palcoscenico

Le Residenze teatrali del Ptu dedicate alla democrazia

Dopo il successo di “Giangurgolo, principe di Danimarca” della compagnia Libero Teatro (regia di Max Mazzotta), proseguono i matinée dedicati alle scuole con lo spettacolo “Calabria. Una storia”, di Teatro Rossosimona (regia di Lindo Nudo), al Piccolo Teatro Unical il 12-13 e 16 novembre. L’articolato programma della residenza “Un piccolo teatro d’arte per l’area urbana” propone anche altri interessanti appuntamenti nella settimana in corso. Mercoledì 14, alle 21.00, l’ultimo degli “Incontri musicali nel foyer”, il concerto di Gianfranco De Franco dal titolo “Cu a capu vasciata”, suggestioni musicali composte per gli spettacoli teatrali “Dissonorata” e La borto” di Saverio La Ruina, con l’accompagnamento della flautista Ilaria Montenegro.

Il live ripropone enfatizzandolo, attraverso un percorso suggestivo fatto di tensione e suggestione, il disagio delle protagoniste delle pièces. Il 15 prende il via la rassegna di teatro civile “Il piacere della democrazia”: otto spettacoli di forte connotazione sociale, scritti da autori contemporanei, la maggior parte dei quali fanno parte della nuova generazione di drammaturghi calabresi. Si comincia con “Toghe Rosso Sangue”, giovedì 15 alle 21, della compagnia “Les Enfants Terribles”, tratto dal libro omonimo di Paride Leporace, con Francesco Marino, che ne cura anche la regia, e Sebastiano Gavasso, Diego Migeni ed Emanuela Valiante.

Gianfranco De Franco e Ilaria Montenegro

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 13/11/12 - pagg. 40-41

Giovedì va in scena “Toghe rosso sangue” di Leporace

Un piccolo teatro d’impegno civile

RENDE - Dopo il successo di “Gianguglio, principe di Danimarca” dal programma Libero Teatro (regia di Max Mazzotta), prosegue le matinée dedicati alle scuole con lo spettacolo “Calabria. Una storia”, di Teatro Rossosimona (regia di Lindo Nudo), al Piccolo Teatro Unical il 12-13 e 16 novembre.

L’articolato programma della residenza “Un piccolo teatro d’arte per l’area urbana” – all’interno dell’Università della Calabria di Arcavacata di Rende, propone anche altri interessanti appuntamenti nella settimana in corso.

Si parte domani, alle ore 14, alle 21.00, con l’ultimo degli “Incontri musicali nel foyer”, il concerto di Gianfranco De Franco dal titolo “Cu a capu vasciata”, suggestioni musicali composte per gli spettacoli teatrali “Dissoncrata” e La borto” di Saverio La Ruina, con l’accompagnamento della flautista Ilaria Montenegro.

Il live ripropone emozionandolo, alcuni brani di un repertorio suggestivo, fatto di tensione e suggestione, il disagio delle protagoniste delle pièces.

Giovedì 15, invece, prenderà il via la rassegna di teatro civile “Il piacere della democrazia”: otto spettacoli di forte connotazione sociale, scritti da autori contemporanei, la maggior parte dei quali hanno partecipato alla nuova produzione di drammaturghi calabresi.

Si comincia con “Toghe Rosso Sangue”, che andrà in scena proprio giovedì 15 alle 21.00, della compagnia “Les Enfants Terribles”, tratto dal libro omonimo di Paride Leporace, con Francesco Marino, che ne cura anche la regia, e Sebastiano Gavasso, Diego Migeni ed Emanuela Valiante.

La storia parte da due sonde di sei magistrati italiani che hanno perso la vita per mano di mafia, ‘ndrangheta, terrorismo, attraverso le voci degli attori calate in un’atmosfera tra il realismo e il noir e in una scenografia essenziale.

Un teatro che non spettacolarizza ma, senza condanne o valutazioni politiche, rende omaggio a uomini e donne nell’adempimento del loro dovere.

Gli altri appuntamenti della rassegna sono: “Inesercina”, di Ernesto Orrico (martedì 20 novembre in prima nazionale), “Fumiere”, testo e regia di Dario Natale (prevista per mercoledì 21 novembre), “Amore e Stalking”, testo e regia di Lindo Nudo (martedì 27 novembre), “Di terra ed di sangue”, di Salvatore Arena (martedì 4 dicembre), “Fiori di chiudere bene la porta. Vita in Palestina”, scritto da Marina Sorrenti, “Sira”, di Tino Caspanello (11 dicembre), “Sono già da un’altra parte”, testo di Ester Tatangelo, regia di Fortunato Cerlino (13 dicembre - prima nazionale).

La rassegna “Il piacere della democrazia” si avvale della collaborazione di Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, di “Ossidiana - Osservatorio sulla vita quotidiana” – Dipartimento di Sociologia e Scienza Politica dell’Unical e dell’associazione Blindsight Project di Roma.

Tutti gli appuntamenti si terranno al Piccolo teatro Unical.

E per gli incontri musicali nel foyer c’è De Franco

Gianfranco De Franco con una musicista

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Gazzetta del Sud del 14/11/12 - pag. 30

L’attore Lindo Nudo

Da domani al Piccolo teatro dell’Unical

Otto appuntamenti dal forte impegno civile e sociale

S’intitola “Il piacere della democrazia” la rassegna di opere teatrali di forte impegno civile messe in programma, a partire da domani al “Piccolo” dell’Università della Calabria. Otto appuntamenti articolati con spettacoli di forte connotazione sociale, scritti da autori contemporanei, la maggior parte dei quali fanno parte della nuova generazione di drammaturghi calabresi.

Apre la rassegna “Toghe Rosso Sangue”, – in programma domani alle 21 – della compagnia “Les Enfants Terribles”. La rappresentazione è tratta dal libro omonimo di Paride Leporace, con Francesco Marino, che ne cura anche la regia, e Sebastiano Gavasso, Diego Migeni ed Emanuela Valiante.

La pièce racconta le vicende di sei magistrati italiani che hanno perso la vita per mano di mafia, ‘ndrangheta, terrorismo, attraverso le voci degli attori calate in un’atmosfera tra il realismo e il noir e in una scenografia essenziale. Un teatro che non spettacolarizza ma, senza condanne o valutazioni politiche, rende omaggio a uomini morti nell’adempimento del loro dovere. La rassegna continua con gli altri appuntamenti come “#neoeroina”, di Ernesto Orrico, spettacolo che debutterà martedì prossimo in prima nazionale proprio nell’ambito della rassegna. Seguirà, poi, “Fumiere”, testo e regia di Dario Natale (messo in cartellone per il prossimo mercoledì). Temi, quelli trattati dagli autori che hanno una forte valenza sociale. Come a esempio quello di grande attualità trattato nella rappresentazione “Amore e Stalking”, della quale testi e regia sono curati da Lindo Nudo e messa in cartellone per l’ultimo martedì del mese. A dicembre andranno in scena infine “Di terra e di sangue”, di Salvatore Arena, “Ricordati di chiudere bene la porta. Vita in Palestina”, scritto da Marina Sorrenti, e “Sira”, di Tino Caspanello. Chiude la serie di appuntamenti la rappresentazione dal titolo “Sono già da un’altra parte” per la regia di fortunato Cerlino e i testi di Ester Tatangelo. La rassegna “Il piacere della democrazia” si avvale della collaborazione di “Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie”, di “Ossidiana - Osservatorio sulla vita quotidiana” del dipartimento di Sociologia e Scienza Politica dell’Unical e dell’associazione Blindsight Project di Roma. **(c.m.)**

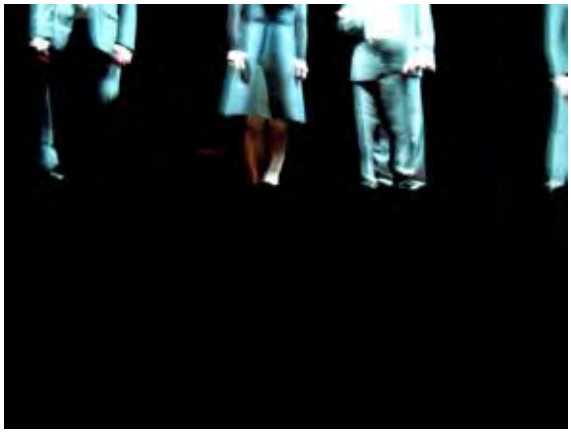
RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Dal blog Altrovento - 20-11-2012

ALTROVENTO

PTU Arcavacata, Rende, 14 novembre 2012. Restano sempre tanti posti vuoti in prima fila. Forse per il vago timore che sia riservata, la paura di non poter neppure tossire o prendere un fazzoletto, per il disagio nel riflettersi direttamente negli occhi dell'attore. Mentre cerco posto, noto una poltrona davanti già occupata ancor prima che venissero aperte le porte. Una toga nera come il silenzio sul rosso dello schienale. Mi siedo di fianco questo immobile fantasma. Quattro sedie in scena, quattro attori, nomi e numeri dei ventisette magistrati, uccisi dalle organizzazioni criminali dal 1969 al 1994, da Pianta ad Adinolfi. Toghe rosso sangue, di Giacomo Carbone a partire dal libro di Paride Leporace, con la regia e interpretazione di Francesco Marino, è uno spettacolo detto, gridato, pianto, ballato, sussurrato dalla compagnia Les Enfants terribles, con Emanuela Valiante, Diego Migeni, Sebastano Gavasso al PTU, inserito nella rassegna teatrale "Il piacere della democrazia". Mi immergo gradatamente nel flusso chiaroscurale di fatti e storie, in cui l'ombra drammatica delle poche luci illumina sempre più il fantasma spettatore, che assume molteplicità di carattere, incarnandosi in ognuno dei morti di giustizia, fino a salire sul palco, tra vittime e carnefici del corteo funebre. Gli applausi non sono solo d'apprezzamento per gli attori e autori, ma di ringraziamento per ogni goccia di sudore e sangue versata per la consapevole incoscienza di ricerca di verità e giustizia, affinché non si cali mai il sipario dell'oblio sui particolari universali della storia d'Italia. Senza piagnistei da corteo funebre o passeggio di simulacri fittizi di miti. Lo spettacolo è finito; il sipario s'appresta a calare e la toga nera resta muta su una sedia al centro del palco. Dimenticata, di già, ancora una volta.



RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - "Un Piccolo Teatro d'Arte per l'area urbana"

Corriere della Calabria - novembre '12 - pag.71

DEBUTTI

Amore e stalking Il teatro sociale contro la violenza

Dopo la disabilità e la mafia, il regista Nudo e Rossosimona continuano a indagare sulla difficoltà di essere donna

Una scena di "Amore e stalking" (foto di Pietro Scarcello), spettacolo che sarà proposto il 27 novembre al Piccolo Teatro dell'Unical

«Sto frequentando un altro uomo», dice lei. «Bugiarda… non è vero – risponde lui –. Sei sempre sola al ritorno da lavoro…». «Cosa? Mi segui? Hai ripreso a seguirmi? È assurdo! Non farlo mai più, mai più, capito?». Riprende, aggiornandola ai tempi moderni, la dicotomia eros-thanatos il nuovo spettacolo di Lindo Nudo "Amore e stalking". La pièce, scritta e diretta dal regista-attore fondatore della compagnia Rossosimona, debutterà martedì 27 novembre all'interno del programma "Un piccolo teatro d'arte per l'area urbana", nella residenza ospitata dal Ptu dell'Unical in partnership con Libero Teatro.

"Amore e stalking" è un incrocio di vite, di vicende di donne, soprattutto, che hanno subìto la violenza fisica e psicologica di un amore degenerato o mai nato e non corrisposto, e poi vissuto nella forma dell'ossessione. Storie diverse, osservate da più punti di vista, ma accomunate dal racconto di un dolore, spesso ignorato, sottovalutato, talvolta non compreso. Un dolore che, fino a poco tempo fa in Italia (il reato è stato introdotto nel codice penale soltanto nel 2009), non poteva trovare giustizia, e rimaneva perciò muto, del tutto inascoltato. Lo spettacolo aspira a raccontare anche questo, attingendo, attraverso una complessa operazione drammaturgica, alla cronaca dei giorni nostri e alla letteratura di Buzzati e Tondelli. In un gioco a incastri, si racconta così l'orrore della realtà, con i suoi episodi di sopraffazione, abuso e violenza. «Lo spettacolo – spiega Nudo – vuole essere un simbolico risarcimento per chi ha sofferto ed è rimasto inascoltato, finché qualcosa di irreparabile ha trascinato la sua vita sotto gli occhi di tutti. I tanti che puntualmente dicono: "Prima o poi doveva succedere, erano anni che diceva di avere paura, aveva fatto anche denuncia…"».

Si rinnova così la produzione "sociale" di Lindo Nudo, sempre più orientata alle tematiche femminili: se "Laura per tutti", scritto con Laura Raffaeli e interpretato da Elena Fazio, è costruito sulla disabilità sensoriale (debutto a Rende lo scorso 7 marzo, con sottotitoli e audiodescrizione), ne "La verità vive", storie di donne ribellatesi alla mafia, Rossosimona tratta le difficoltà di essere donna da un punto di vista inedito.

La replica del 27 di "Amore e stalking" – presentato per la prima volta al Teatro Auditorium Unical lo scorso 20 luglio – arriva a un anno dalla conclusione dell'ultimo dei laboratori aperti a giovani, aspiranti attori o professionisti e finalizzati tra le altre cose a rintracciare materiale, suggestioni, idee per le produzioni della compagnia: "Amore e stalking", prima tappa di uno studio teatrale sul fenomeno dello stalking, ha registrato 25 iscritti tra allievi attori e attrici, assistenti alla regia e assistenti alla drammaturgia. Sul palco del "Piccolo" (che dal 15 novembre al 13 dicembre ospiterà la rassegna di teatro civile "Il piacere della democrazia") saliranno Francesco Aiello, Noemi Caruso, Paolo Cutuli, Stefania De Cola, Giusy Mellace e Francesco Votano, mentre i costumi sono di Rita Zàngari, le luci di Paolo Carbone e l'elaborazione dei suoni di Alessandro Rizzo.

Lo spettacolo fa rivivere lo strazio comune a molte coppie – benché spesso "sommerso" – nelle quali il maschio recita la parte del violento in via di redenzione («Ho detto cose orrende ma sto troppo male senza di te! Nessuno ti amerà quanto ti amo io, lo sai? Piccola mia, l'amore non è reato, proviamoci ancora, ti sto chiedendo solo un'ultima possibilità!») e la donna subisce. Ecco che quelle frasi come «mi stai ossessionando» e «ti denuncio per stalking» della pièce di Rossosimona sono sempre più spesso materiale per la cronaca nera e giudiziaria che raccontano il reato ribattezzato «femminicidio». Il teatro come formazione di coscienza civile: non è un caso se "Laura per tutti" è stato inserito nella rassegna rivolta alle scuole e ai ragazzi.

E. F.

Premi e repliche per "Radio Argo"

Oltre alla nuova sede, Rossosimona ha festeggiato di recente anche l'importante riconoscimento tributato a Peppino Mazzotta dall'Associazione nazionale dei critici di teatro. Con lo spettacolo "Radio Argo" – riscrittura della trilogia tragica dell'Orestea – produzione 2011 di Teatro Rossosimona, Mazzotta ha vinto infatti il premio "miglior attore". Lo spettacolo, dopo gli ottimi riscontri già ottenuti in Calabria, Sicilia, Roma, Napoli e Milano, sarà a Padova (15 novembre), a Trento (20 e 21 novembre) e a Foggia (25 novembre). Per "Radio Argo" Mazzotta ha ricevuto anche il premio Annibale Ruccello 2012.

© riproduzione vietata

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 19/11/12 - pag. 17

Il teatro civile si fa in due

Domani e mercoledì doppio appuntamento al Piccolo teatro dell’Unical

IL piccolo teatro d’arte per l’area urbana si appresta ad ospitare un doppio appuntamento per la rassegna di teatro civile. Debutta infatti, domani, alle 21 al Piccolo Teatro dell’Unical, il nuovo spettacolo di Ernesto Orrico, stavolta nelle vesti di autore e regista, per il secondo appuntamento della rassegna di teatro civile “Il piacere della democrazia”.

Si potrà assistere alla prima nazionale per “#neoeroina”, crudele e dolcissima ballata pop dal testo scarno, concepita per un’unica voce fisica, quella di Maria Marino, che ha visto la collaborazione drammaturgica di Vincenza Costantino e quella artistica di Manolo Muoio.

Promosso dall’associazione culturale Zahir, #neoeroina è il ritratto, senza pietà e senza moralismi, di una condizione - quella femminile - che non vuole più essere una “condizione” ma una realtà, fatta di un corpo, di azioni e pensieri.

L’attrice, sul palcoscenico, è una donna che cerca un modo per raccontarsi, per dispiegarsi all’esterno e offrirsi, con disincanto e ambizione, agli occhi degli altri senza temerne il giudizio, sfogo ritmato di un’Antigone del terzo millennio.

Mercoledì 21, sempre sul palco del Ptu, è la volta di “Fumiere, storia imprevista ed abbagliante”, della compagnia Scenari Visibili, con Dario Natale, anche autore del testo e regista, e Gianluca Vetromilo. Costruito su di un fatto vero, l’uccisione dei due netturbini Pasquale Cristiano e Francesco Tramonte, avvenuta a Lamezia Terme nel maggio del 1991, Fumiere nasce dall’idea di rendere omaggio alle tante vittime “minori” di mafia, per poi diventare la storia di un personaggio il cui lavoro notturno fa da cornice al racconto fantastico reso veritiero alla luce artificiale dei lampioni, mentre il rumore del carrettino della nettezza urbana fa da corredo sonoro alla narrazione.

Lo spettacolo #neoeroina e una scena di Fumiere, storia imprevista e abbagliante

La rassegna “Il piacere della democrazia”, parte integrante del progetto di residenza “Un piccolo teatro d’arte per l’area urbana”, si avvale della collaborazione di “Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie” e di “Ossidiana – Osservatorio sulla vita quotidiana” – Dipartimento di Sociologia e Scienza Politica dell’Unical.

Il costo del biglietto è di 5,00 euro (posto unico).

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Gazzetta del Sud del 19/11/12 - pag. 16

CULTURA

Nel piccolo teatro dell’UniCal due serate “civili”

Debutta domani alle 21 nel Piccolo teatro dell'Unical (Ptu) il nuovo spettacolo di Ernesto Orrico, stavolta nelle vesti di autore e regista, per il secondo appuntamento della rassegna di teatro civile “Il piacere della democrazia”. Prima nazionale per “#neoeroina”, crudele e dolcissima ballata pop dal testo scarno, concepita per un'unica voce fisica, quella di Maria Marino, che ha visto la collaborazione drammaturgica di Vincenza Costantino e quella artistica di Manolo Muoio. Promosso dall'associazione culturale Zahir, #neoeroina è il ritratto, senza pietà e senza moralismi, di una condizione - quella femminile - che non vuole più essere una "condizione" ma una realtà, fatta di un corpo, di azioni e pensieri. L'attrice, sul palcoscenico, è una donna che cerca un modo per raccontarsi, per dispiegarsi all'esterno e offrirsi, con disincanto e ambizione, agli occhi degli altri senza temerne il giudizio, sfogo ritmato di un'Antigone del terzo millennio.

Mercoledì, sempre sul palco del Ptu, è la volta di “Fumiere, storia imprevista ed abbagliante”, della compagnia Scenari Visibili, con Dario Natale, anche autore del testo e regista, e Gianluca Vetromilo. Costruito su di un fatto vero, l'uccisione dei due netturbini Pasquale Cristiano e Francesco Tramonte, avvenuta a Lamezia Terme nel maggio del 1991, Fumiere nasce dall'idea di rendere omaggio alle tante vittime “minori” di mafia, per poi diventare la storia di un personaggio il cui lavoro notturno fa da cornice al racconto fantastico reso veritiero alla luce artificiale dei lampioni, mentre il rumore del carrettino della nettezza urbana fa da corredo sonoro alla narrazione. Alla rassegna “Il piacere della democrazia”, parte integrante del progetto di residenza “Un piccolo teatro d'arte per l'area urbana”, collaborano “Libera” e “Ossidiana – Osservatorio sulla vita quotidiana” – Dipartimento di Sociologia e Scienza Po-

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Dal blog Altrovento - 20-11-2012

ALTROVENTO

PTU, Arcavacata di Rende. 20 novembre 2012. Passa dalla pancia, gonfia di sangue mestruale, sbatte tracotante alla schiena, schiacciata da una poltrona di certo maschile, la nausea affamata che ti accompagna fino all'ultima scena. Esterna, come in un altro universo, anche l'aria ti dà il vomito. Per respirare, spirare nella catarsi finale, esiziale, la inietti come una overdose, #Neoeroina, spettacolo di Ernesto Orrico con Maria Marino, Zahir associazione culturale, inserito nella rassegna teatrale "Il piacere della democrazia". Un corpo di donna che cola sangue dalla vagina della gola. E' tosse che raschia come un cuneo arrigginito tutte le pareti interne del corpo, producendo cicatrici speculari dall'esterno al dentro, ad un pubblico femminile che maschile. Manda a fare in culo le donne vittime della storia e della letteratura, da Didone a Penelope, a farsi fottere ancora; tanto, una volta in più una volta in meno. Una voce di donna che sputa sé stessa, restando armadio vuoto che guarda i suoi scheletri per terra. Omicida, madre, tossicodipendente, moglie, lavoratrice, madonna. No, non è madonna. La mia donna. E' solo sua , la donna appartiene a sé stessa. Corpo di donna, corpo estraneo. I primi tre giorni non ti piaci, cambi abito dieci volte, ti senti enorme, infetta da colonie di batteri di sperme che si riproducono dentro di te. Poi, quando ti abitui ad accettare quelle forme ripiene, di vita e cellule morte, ecco ch’è già arrivato al termine , il tuo lunare salasso periodico. I primi tre minuti non ti convince, sembra avervi assistito già dieci volte, ti sembra di troppo. Poi, quando ti abitui a vederti nuova eroina , quando sei stata assorbita quais completamente, si è già all'ultima battuta. Aborto spontaneo, ora che eri pronta.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Dal blog Altrovento - 21-11-2012

ALTROVENTO

PTU Arcacavata di Rende. 21 novembre 2012. Oggi ha fatto veramente caldo per essere una giornata autunnale; e pensare che avevo persino l’ombrello. Ma no, il tempo è l’argomento di circostanza che lasciamo ai milanesi magari, per occupare giusto quella manciata di minuti di attesa dell’autobus. Al Sud hai tutto il tempo di interessarti ai discorsi dei vicini, alle foglie dell’albero che indorano la strada, ai netturbini che le spazzano, e si fermano anche loro per riposare un attimo a scambiare quattro chiacchiere, a giocare con quelle stesse foglie, ricomponendole in mille forme diverse. Se l’autobus non arriva, poco importa. Come un bambino che guarda i suoi coetanei giocare, incuriosito e un po’ intimorito, stai a debita distanza per seguirne i le trasformazioni, i duelli, le costruzioni. La platea è il marciapiede da cui squadri, come un gatto pronto ad attaccare, Pasquale e Francesco*, protagonisti di “Fumiere” , di e con Dario Natale, e con Gianluca Vetromilo e Pasquale Truzzolillo, inserito nella rassegna teatrale “Per il piacere della democrazia”. Gli aneddoti del nonno, i fumetti preferiti… la scenografia è un mucchio di mattoncini di cartone celeste per giocare alle costruzioni. Possiamo realizzarci le lettere, “F U”, come fumiere, adattamento dialettale della macchia scura d’unto e lurido che lascia l’immondizia . Oppure un grande robot. Facciamo che siamo degli attori che stanno recitando e fanno la scenografia mentre ci sta già il pubblico, e il tecnico delle luci e dei suoni è sul palco, così non si capisce quando inizia e quando finisce. Metti “Nel blu dipinto di blu”, e delle luci ancora più blu. Ah, facciamo che siamo nel mare, sott’acqua e …Ei FU, siccome mobile.

* Pasquale Cristiano e Francesco Tramonte , netturbini uccisi dalla mafia a Lamezia Terme nel maggio 1991. Per sbaglio. Come per sbaglio è stato ucciso Domenico Gabriele nel 2009 ad undici anni. Non per sbaglio sono stati ricordati questa sera.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Corriere della Calabria - 21/11/12

Una donna sola con le sue dipendenze

Al Ptu la prima nazionale di #neoeroina, il nuovo spettacolo di Ernesto Orrico. Su un palco scarno e tetro tutta la fisicità di Maria Marino. Il 23 si replica a Crotone, poi due tappe a Reggio (1° e 2 dicembre)

RENDE Una mamma, una amante, un pugile persino e un animale che striscia, una figura anti-mitologica, in ogni caso sola coi suoi vestiti e le sue “scimmie”. È una donna archetipica dalla fisicità reattiva ma dolente Maria Marino, che ieri sera al Piccolo teatro Unical ha raccolto lunghi applausi debuttando nella nuova pièce di Ernesto Orrico “#neoeroina” (produzione Zahir), il 23 a Crotone (teatro della Maruca) e il 1° e 2 dicembre a Reggio (SpazioTeatro). Scena scarna per un testo d'impatto in cui anche il più burlesco dei calembour viene piegato a un retrogusto amarognolo e strappa persino qualche risata nella platea attenta che preferisce alla serata di Champions la rassegna “Il piacere della democrazia” a cura del direttore artistico Lindo Nudo (Rossosimona) nella residenza teatrale di Arcavacata. L'eroina del titolo – sbarrata dietro un cancelletto che rimanda alla comunicazione flash dei social network – si presta a due tipi di interpretazione, uno per ogni forma di dipendenza: quella dalla sostanza e quella dal maschio. Forme diverse di una stessa violenza – nel primo caso auto-inflitta – che porta all'annichilimento.

Al netto di qualche forzatura “pop” nel ricorso – seppur ridotto al minimo – al dialetto e nei rimandi alla mitologia classica, fedele agli stilemi della produzione di Emma Dante, Orrico (con la collaborazione di Vincenza Costantino e Manolo Muoio) ha aggiornato l'armamentario linguistico-musicale già apprezzato qualche anno fa in “Hamlet Cuts”: sottofondi con campionamenti elettronici in cui sono incastonati notiziari di «femminicidi» e pezzi di puro rock, per arrivare a un finale liberatorio e balsamico firmato De Andrè. Il formulario insulso della cronaca da tg (e da talk pomeridiano) si mescola a rumori, scratches e sferragliate: nel mezzo la Marino come guardandosi allo specchio espone i suoi “quadretti” che da una vita serena stile Mulino Bianco finiscono quasi sempre per scolorire in tragedie che sanno di sangue e pareti grigie, tra infanticidi e partner o amici da torturare. Con fisicità prorompente, l'eroina Maria si muove in una scatola nera al cui interno bastano un secchio con cui incappucciarsi, uno sgabello su cui crollare quando la forza di liberarsi dalle due dipendenze è finita e un appendiabiti che dà sicurezza sotto forma di maschere, abiti e parrucche ma che a fine monologo non può non franare come le residue certezze della protagonista. Lo scheletro di ferro le farà da supporto per un frame immaginifico a metà tra la cartolina dell'innamorata sulla punta del Titanic e la madonna pagana che si lancia nel suo ultimo volo.

euf

21/11/2012 14:56

© riproduzione riservata

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Gazzetta del Sud del 21/11/12 - pag. 30

Fila di alunni all’ingresso del Piccolo teatro dell’Unical

Rassegna per gli istituti scolastici

I ragazzi sono entrati nell’incantato mondo del teatro dell’Unical

Franca Ferrami

In fila per due con i grembiulini blu, fanno tenerezza in quelle poltrone troppo grandi. Alle medie sono più irrequieti e chiassosi, mentre quelli delle superiori hanno aspettative da adulti. Grandi o piccoli, quando si spengono le luci e si apre il sipario, sono tutti pronti per un viaggio fantastico nella magia (antica) del teatro. Il teatro per ragazzi è oggi un settore importante nell’industria culturale e nell’offerta formativa scolastica: attivo in Italia già dagli anni ’70, è diventato un vero e proprio genere teatrale comprendente vari tipi di spettacolo realizzati attraverso una specifica progettualità, artistica e pedagogica. Al Piccolo Teatro dell’Unical, nell’ambito del progetto di residenza “Un piccolo teatro d’arte per l’area urbana”, la rassegna di teatro scuola, che si concluderà domani con la messa in scena di “Laura per tutti”, è andata benissimo. Al di là delle aspettative, le scuole dei territori limitrofi sono state le più solerti nell’aderire: gli istituti comprensivi di Rovito e Castrolibero, l’ “Abate Gioacchino” di Celico, il “Telesio” di Spezzano della Sila, l’Itis e lo scientifico “Siciliano” di Bisignano, in aggiunta all’istituto comprensivo di Quattromiglia e al professionale “Todaro” di Rende, hanno tutti quanti partecipato con grande entusiasmo, sia i docenti che i ragazzi. La rassegna ha preso il via con un classico della letteratura infantile, “Le avventure di Gianburrasca”, della compagnia rendese Attorincorso: un doppio appuntamento per scuole primarie e secondarie con burle e scherzetti. Grandi risate e lunghi applausi hanno accompagnato le due repliche di “Giangurgolo, principe di Danimarca”, la produzione di Libero Teatro, con regia di Max Mazzotta, che rivisita l’Amleto in chiave comico-grottesca attraverso le maschere della Commedia dell’Arte. Tre matinée per “Calabria. Una storia”, di Teatro Rossosimona, che punta tutto sulla riscoperta del patrimonio linguistico, popolare e culturale calabrese. Lindo Nudo, autore e regista della piéce, ha raccolto poesie, detti e racconti brevi di Strati, La Cava, Rèpaci e Butera. Le belle marionette di Antonella Carbone hanno deliziato i piccoli delle scuole materne; la favola di Hansel e Gretel, triste ma con lieto fine come da tradizione, è una delle proposte della compagnia La Linea Sottile. A chiudere la rassegna, domani alle 10, è un altro spettacolo di Rossosimona.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Calabria Ora del 22/11/12

22/11/2012 Spettacoli

Applausi per Ernesto Orrico e la sua #neoeroina

Martedì sera è andata in scena al Piccolo Teatro Unical la prima nazionale di #neoeroina, interpretato da Maria Marino per la regia di Ernesto Orrico. La Marino è sola sul palco, ma con lei ci sono centinaia di donne, che da Penelope ai recenti fatti fatti di cronaca, provano a sviscerare la condizione femminile, una condizione senza tempo, e a frantumarla dall’interno, come uno specchio che implodendo riconsegna le uniche immagini possibili: mille sfaccettature che non si riconoscono in un unico corpo riflesso. Ogni voce racconta una storia. Sono donne che la società prova ad alienare, che credono di dover essere per forza qualcosa o qualcuno, perché è così che gli è stato detto o perché è così che si fa, e che interpretano la loro parte come se stessero recitando. Attrici inconsapevoli in un teatro che è la loro vita quotidiana. Snaturalizzate persino del loro stesso corpo, perdono il contatto con la realtà, e si lasciano trasportare da un oceano di confusione e luoghi comuni. E l’eroina che dà il nome alla piéce è intesa sia come droga, sia come genere femminile di “eroe”. La Marino passa dal mood Cat Power a quello di “Material girl” come se si sfogliasse un album di fotografie, istantanee che catturano pensieri e parole e che insieme, come un grande collage, compongono il ritratto di donna fino alla sua perdita di significato. «Ma è proprio da questa perdita che lo spettacolo nasce, con lo smarrimento del personaggio si avvia la scoperta dell’identità della donna», c’è scritto nella presentazione. «L’attrice, sul palcoscenico, è questa donna che cerca, e trova, un modo per raccontarsi, per dispiegarsi all’esterno e offrirsi, con disincanto e ambizione, agli occhi degli altri senza temerne il giudizio, ché ora basta. Non è più tempo di sacrifici, né di giudizi», lo «sfogo ritmato di una Antigone del terzo millennio», che non ha paura di vedersi dentro, o di lanciarsi, arrivando a lacerare quel corpo che non riconosce più. Nel finale lunghi applausi per lo spettacolo che sarà domani a Crotone (al teatro della Maruca) e l’uno e il 2 dicembre a Reggio Calabria (a SpazioTeatro).

Nunzia Capitano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - "Un Piccolo Teatro d'Arte per l'area urbana"

Il Quotidiano della Calabria del 24/11/12 - pag. 44

Lindo Nudo parla dello spettacolo di stasera a Cassano

Lo stalking in scena Un pugno in faccia

di ROSITA GANGÌ

COSENZA - Si può morire di troppo amore? No, ma si può soccombere sotto il peso dell'ossessione. I due volti di un sentimento, le storie di donne violate e maltrattate sono al centro di uno spettacolo della compagnia cosentina Rossosimona, che segue ad un laboratorio sul tema condotto lo scorso anno, dal titolo "Amore e stalking". Ne è autore il regista Lindo Nudo. Interpreti sono Francesco Aiello, Noemi Caruso, Paolo Cutuli, Stefania De Cola, Giusy Mellace e Francesco Votano. Alla vigilia della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, i temi trattati assumono un valore ancora più attuale, motivo per cui abbiamo voluto addentrarci nell'anima della trama con lo stesso regista.

Come è nato spettacolo?

«L'idea è sempre quella di raccontare storie che ci permettano di tenere alta la guardia. Storie che sappiano insegnare. Storie che raccontino il dolore e la violenza per esorcizzarlo. La tematica dell'amore è "l'essenziale" che accompagna tutti i miei lavori».

Nel laboratorio quali esperienze umane sono uscite fuori?

«Come sempre i laboratori prespettacolo sono fondamentali nel percorso di avvicinamento alle prove di allestimento. Indagare drammaturgicamente la tematica. Dissotterrare emozioni. Capire il climax dello spettacolo. Allontanarsi dalla tematica, studiare, leggere raccontare, piangere, improvvisare, raccontare i propri incubi, i propri sogni. Cercare musiche, suoni, danza».

Su quali vicende vere avete lavorato e come avete raccolto testimonianze e materiale?

«Ti rispondo con i titoli dei quadri: la storia di Anna Maria Scarfò, Statale 106 (una ragazza dell'est), Angela (da Occhichiusi di Carofiglio), Elisabetta, Massimo e la camicia azzurra (storia vera), Roberta io sono un uomo molto potente, molto potente (storia vera), Kr 2012 l'ultima vergogna della nostra terra».

Quali sono i passaggi più difficili da raccontare?

«E' sempre difficile raccontare scenicamente la violenza. In questo nuovo lavoro ho cercato, in alcuni momenti la strada del teatro danza e in altri il racconto diretto e in altri ancora la drammatizzazione tradizionale. Ma in questo spettacolo, più che in tanti altri, la violenza e il dolore che ne consegue si respirano, dall'inizio alla fine».

Sono venute fuori storie mai raccontate prima e mai denunciate?

«Sì, dell'ultimo quadro Kr 2012 ovvero le ragazze Nigeriane, ospiti al campo di prima accoglienza di Sant'Anna, tenute in ostaggio in villette e case a mare durante i fine settimana, per prestazioni da 15 euro, da alcune persone, magari professionisti affermati. Di loro si sa ben poco».

Come reagisce il pubblico?

«Lo spettacolo è un pugno diretto al centro dello stomaco, è una vertigine di dolore, è uno sputo in faccia, è l'abisso della giustizia».

Le prossime date?

«Saremo ospiti questa sera a Cassano all'interno della residenza gestita da Lineasottile di Massimo Costabile. E il 27 al Piccolo teatro Unical nell'ambito della residenza che Rossosimona sta gestendo insieme a Libero teatro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - "Un Piccolo Teatro d'Arte per l'area urbana"

Il Quotidiano della Calabria del 24/11/12 - pag. 47

LO SPETTACOLO

#Neoeroina, poetica dolceamara lontana dai luoghi comuni

di EMILIO NIGRO

RENDE - Ernesto Orrico torna a calcare le scene del Piccolo Teatro Unical. Meglio, a calcarle è la sua dialettica incarnata dalla voce, il corpo, il gesto di Maria Marino nello spettacolo #Neoeroina, che Orrico scrive e dirige, messo in scena martedì scorso sulle tavole del teatro comunale rendese, nel campus universitario. Secondo appuntamento della rassegna a chilometro zero "Il piacere della democrazia", con, in cartellone, diverse compagnie impegnate nelle residenze teatrali.

Delle prime, generalmente, se ne considera tenendo conto del debutto, trattando con una certa indulgenza. Raro che siano botti al primo colpo. Uno spettacolo si compie e si irrobustisce, qualora non è un capolavoro all'uscita, a furia di repliche, accorgimenti, tagli, innesti, revisioni.

Lo spettacolo di Orrico non è da entusiasmi immediati. La cifra dell'attore, regista, autore, cosentino è così originale da non riscuotere consenso subitaneo e popolare. Non è di facile presa la sua dialettica sciorinata senza un'apparente logicità temporale e concettuale, la sua iconografia chiara e criptica allo stesso momento, inserita in scene che non sono la diretta conseguenza l'una dell'altra, la matrice registica del concedere terra all'attore come farebbe un allenatore se mandasse in campo la sua squadra senza schema. Tutti cenni di una ricerca teatrale che ormai solo in pochi attuano e in tanti ci se ne riempie la bocca. Segno di una dedizione al fare scenico mai volto verso la commerciabilità del prodotto artistico, mai pensato come merce. Una questione di passione, di vocazione, di sentimento verso il palco (e ciò che vi accade) e rivolto a chi sta dall'altra parte con tangibile tentativo di smuovere. Non importa se positivamente o no, se nel modo giusto o sbagliato, se provocando irritazione o piacevolezza, comunque un tentativo di arrivare, di coinvolgere. Come una mano tesa dal proscenio alle poltrone. E una richiesta di responsi, di condivisione, di interrogarsi e dire insieme su una situazione miseramente comune.

L'attrice Maria Marino in scena al Teatro piccolo dell'Unical con lo spettacolo di Ernesto Orrico

Orrico porta in scena il sottocutaneo, il reale, anzi, quello che si pensa, si vede e si sa del reale ma di cui si dice altro per convenzione, forma e ruffianaggine. Lo fa alla sua maniera, un po' poetica un po' di strada, pop ma non troppo, ora in sordina quasi con deferenza ora con vigore e coraggio. Raccontando, allitterando, giocando e bisticciando con le parole, componendo drammaturgie anticonvenzionali, innovative, contemporanee. In una costruzione in cui pochi sono i riferimenti e pressoché inesistente il manierismo del "copia e incolla" tanto in voga nel locale. Confezionando uno spettacolo in cui all'attore scardinato da vincoli (Grotowsky insegna) si consegna l'ardua missione di rendere giustizia ad un testo che lascia (e lancia) miriadi di tracce (da pescare e non vedersi arrivare impacchettate comodamente), di verbalizzare con il corpo un linguaggio silente, immaginifico eppure carico di trasporti, di restituire alla platea tutta l'intensità della ricerca di Ernesto Orrico. E Maria Marino in scena, benché con le incertezze di un debutto, risolve egregiamente la matassa. Come ci ha abituati, del resto, portando avanti una recitazione ritmata senza tonfi, pulita, fonicamente corretta, e dal resoconto emotivo che mette tutti d'accordo. Cavandosela a meraviglia oltretutto con la dialettica corporea, cosa non facile per chi è abituato a caratterizzarsi vocalmente, in genere.

> Trama complessa ben risolta da Maria Marino

Insomma, uno spettacolo dove si dice, si pagliaccia, si considera, si sclera, su donna e spaccato comune. Insinuandosi con delicatezza (alla maniera di Orrico) tra le pieghe di storie intime e universali, pretesto per adocchiare al circostante dettato dalla scena con poetica e dolceamara consapevolezza. Da puntellare, però.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 25/11/12 - pag. 42

Dario Natale porta in scena “Fumiere” e riporta alla luce il delitto dei due netturbini

Storia di omicidi senza retorica

di EMILIO NIGRO

RENDE - Il teatro è memoria collettiva. Delle storie dimenticate perché scomode, perché non riguardanti potenti e potentati, perché quando l'opinione pubblica è scossa e assetata di verità, a qualcuno fa comodo insabbiare. Il teatro allora è fedele alla sua funzione di risonanza sociale, specchio e coscienza civile, rinfocolando il ricordo incarnandolo in tracce sensibili, tangibili.

Fumiere di Dario Natale, della compagnia "Scenari visibili" impegnata nell'omonimo progetto di residenza nella città di Lamezia Terme, partorisce dall'urgenza di non tenere taciuta la triste storia di due netturbini morti ammazzati per mano di 'ndrangheta. Sono passati più di dieci anni, ma della storia se ne parlò poco anche ai tempi in cui accadde.

Lo spettacolo, con Dario Natale e Gianluca Vetromillo, con la consulenza drammaturgica e registica di Gianfranco Berardi (artista non vedente di spessore nel panorama nazionale), è andato in scena mercoledì scorso, terzo appuntamento della rassegna "il piacere della democrazia" sulle tavole del Piccolo Teatro Unical. Cominciando dalla platea: Natale è tra le poltrone quando accenna le prime battute, e racconta di commenti, critiche, pensieri del pubblico sulla prima versione della messinscena andata in giro per i palcoscenici. Quando sale sul palco, la platea è già nell'atmosfera di propensione all'ascolto. Il climax è garantito, insomma. Ai due protagonisti in scena non è difficile farsi apprezzare, sia per la trovata del coinvolgimento diretto del pubblico, e per la maestria nello stare in scena. Senza affettare troppo, senza fingere. Prendendo per mano gli spettatori e mostrando le scene come si fosse in una bottega dell'arte, come se si svelassero i trucchi di un artigiano che mostra con semplicità i ferri del mestiere.

L'attore inizia la recitazione dalle poltrone della platea

Gli attori in scena

Si dicono delle storielle i due attori per un quarto d'ora abbondante. Serrando i dialoghi, giocando con le parole come duellassero a ping pong. Evocano, ridono, sognano. Possono essere tra fondale e proscenio, cosa immaginano. Inequivocabile l'omaggio alla magia del teatro. Un teatro che descrive sé stesso, che si specchia.

Alle battute dei due segue il linguaggio silente dell'immagine. Non udibile, ma intellegibile e urlante con tale vigore da sovrastare il dialettico. A fare da scenografia sono degli scatoli di cartone in celeste pastello che accolgono gli spettatori formando una grande "Fu" sul fondale. "Fu" di Fumiere. All'occorrenza questi scatoli vengono incastrati uno sull'altro, tutto in scena, per fare comparire un enorme robot , venuto fuori dalle fantasie raccontate dei due protagonisti.

Lunghi applausi dei pochi presenti

Come storielle, nelle quali rischierebbe di annoverarsi la triste vicenda dell'assassinio se non ci fossero le scene a darne memoria. Senza piagnistei o patetismi di sorta, senza facile retorica. Aggirando piuttosto e, senza trattare direttamente della vicenda, portarla in superficie attraverso il richiamo, l'analogia. Si figura sul palco di un sub destinato ad una sorte amara, giocando a fare equilibrismo sul filo sottile del vero-finto, sub che nel finale interviene sul palco in muta, pinne e occhiali (e non manca la boa) a massacrare la fantasia (e i ricordi lieti) distruggendo il robot, imporre la sua presenza negli occhi e nella memoria. Precede il buio, e gli applausi lunghissimi dei presenti (pochi purtroppo), la voce registrata dal vivo della parente di una delle vittime. "Perdono chi ha commesso il fatto - dice - ma non perdono chi avrebbe dovuto dargli importanza e non l'ha fatto". Buio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 27/11/12 - pag. 40

Cosenza

OGGI

Cosenza

PRESENTAZIONE DELLA FESTA DEL CIOCCOLATO

Nel Salone di rappresentanza del Comune alle 12:00 si terrà la Conferenza stampa di presentazione della «Festa del cioccolato» che si terrà dal 29 novembre al 2 dicembre su corso Mazzini.

Cosenza

INCONTRO CON L’AMBASCIATORE D’ERITREA

Nella Sede dell’Ordine dei medici alle 12:00 si terrà un Incontro con l’ambasciatore di Eritrea in Italia, Zemede Tekle, promosso dall’Ordine dei medici in vista della realizzazione di un centro dialisi nel Paese africano attraverso le donazioni dei cittadini cosentini.

Rende

IL GRILLISMO IN UN LIBRO DI SANTORO

Al Dam dell’Unical alle 17:30 si terrà la Presentazione del saggio «Un Grillo qualunque, il Movimento 5 Stelle e il populismo digitale nella crisi dei partiti italiani» di Giuliano Santoro.

Rende

“AMORE E STALKING” PROIEZIONE AL PTU

Al Piccolo Teatro dell’Unical alle 21:00 si terrà la Proiezione del film «Amore e stalking, un viaggio all’inferno» del regista Lindo Nudo, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - "Un Piccolo Teatro d'Arte per l'area urbana"

Gazzetta del Sud del 27/11/12 - pag. 28

Teatro Rossosimona di scena al Ptu

"Amore e stalking", un viaggio all'inferno

Nuovo appuntamento, stasera alle 21, con la rassegna di teatro civile "Il piacere della democrazia". Il palcoscenico del Piccolo Teatro dell'Università ospiterà una produzione di Teatro Rossosimona dal titolo "Amore e stalking (un viaggio all'inferno)", con Francesco Aiello, Noemi Caruso, Paolo Cutuli, Stefania De Cola, Giusy Mellace e Francesco Votano.

"Amore e stalking" è un incrocio di vite e di storie al femminile che raccontano la violenza fisica e psicologica di un amore degenerato, o non corrisposto, e poi vissuto nell'ossessione. Racconti diversi, colti da più punti di vista, ma accomunati dal dolore, ignorato o sottovalutato, di chi si trova ad essere al centro di attenzioni pericolose. Un dolore che, fino a poco tempo fa in Italia, non poteva trovare giustizia (il reato è stato introdotto nel codice penale solo nel 2009) e rimaneva, perciò, del tutto inascoltato. Lo spettacolo, scritto e diretto da Lindo Nudo, ha debuttato a luglio con un'unica data e viene ripresentato in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

La rassegna "Il piacere della democrazia", parte integrante del progetto di residenza "Un piccolo teatro d'arte per l'area urbana", si avvale della collaborazione di "Libera-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e di "Ossidiana-Osservatorio sulla vita quotidiana"-Dipartimento di Sociologia e Scienza Politica dell'Unical. Il costo del biglietto è di 5 euro (posto unico).

Per le attività dimostrative rivolte al personale artistico e tecnico, domani prenderà il via, sempre al Ptu, il corso "Il fonico a teatro e nella musica", tenuto da Gaspare Prete e Gennaro Dolce che, per sei giorni consecutivi, introdurranno i partecipanti alle principali metodologie ed alle pratiche del mestiere del fonico. Chi volesse prendervi parte deve inviare richiesta e curriculum a piccoloteatrodarte@gmail.com entro le ore 13 di oggi.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Dal blog Altrovento - 27-11-2012

ALTROVENTO

Ti amo amore mio. I tuoi occhi sono il lato oscuro della luna, il riflesso luminoso delle mie ombre opache. Le pupille sono il mare notturno dove annego la pietra pomice delle mie fragilità, i sensi si bagnano del tuo pensiero. Sono fradicio di te, zuppo del tuo esserci. Da quando ti conosco sono una creatura estetica; la ragione è solo il recinto tarlato delle sensazioni. La rugiada di sudore sulla schiena diventa brina mentre ti aspetto, e un brivido percorre la colonna vertebrale, sciogliendosi nel cranio, scatola vuota, piena di te. Quando ti vedo arrivare, i tuoi passi vibrano nello stomaco come martelletti di pianoforte, che suonano una scala ascendente fino all’ultimo grado in cui posso abbracciarti. Ti amo amore mio. Ti ho portato questa poesia, o questa lettera. Decidi tu, miele infiorato. Decidi tu, tanto ultimamente pensi di poter decidere sempre tu. ‘Stasera non ci sono, lavoro, sono dai miei..sai, ho ottenuto uno stage a Berlino, partirò settimana prossima. No, stasera non mi va, sono stanca, non ne ho voglia, non insistere.’ Amore mio, cosa ti prende? Sono tuo marito, o te lo sei dimenticata? Decido io se devi partire per Berlino o no. Che vuoi lasciarmi da solo? Senza il tuo sguardo sono come un cielo eclissato una notte prima di morire. Ti amo amore mio. Non posso stare senza la mia luna, senza il riflesso luminoso dei tuoi crateri. Ti ricordi quella sera in cui il mio cielo ha incontrato per la prima volta il tuo bagliore di supernova che ha squarciato la mia vita in un respiro, quella sera in cui ci incontrammo ad uscita dal teatro e capii che lo spettacolo in fondo eri tu? Non puoi abbandonarmi con questo taglio sanguinante polvere e sassi. Non puoi scappare ogni volta. Vuoi che te li tiri in testa questi sassi? Vedi, mi fai perdere la ragione. Quando non ti vedo arrivare, penso ai tuoi passi che vibrano come martelli di piombo che suonano i tasti di un pianoforte scordato, e quei martelli te li vorrei tirare sulle tue sporche mani, quelle mani da puttana. Lo so che frequenti un altro. Quante seghe gli ha fatto, quante volte gliel’hai succhiato, con quella bocca lurida e infame? Hai vermi della sborra che ti escono dai denti. Mi fai schifo, brutta zoccola senza scopo. Ora come farai senza di me, senza lo stronzo che ti porta i soldi a casa, che ti paga viaggi e ogni tuo piacere? Come farò senza di te , amore mio, senza qualcuno da aspettare quando torno a casa? Chi si prenderà cura di me? ‘Ti devi far curare’ mi dici. Curare da cosa? Dall’amore infinito folle frustrante che ho per te? Amore mio, faccio finta di nulla, non sei mai stata con nessun altro e ora ritorneremo insieme come prima, meglio di prima, perché noi ci amiamo. Noi ci amiamo Selene, noi ci amiamo. Lo hai capito o no che mi ami, e che non puoi stare con nessun altro? Sei una malanova, che ha sporcato di oscurità la mia vita. Sono rovinato, sono una nullità senza di te. Sei una nullità brutta schifosa. Che so dove vi incontrate, e prendo due piccioni con una fava, a te e a quel coglione. Amore mio, torna a casa, torna a casa che ti ho preparato la cena. Torna a casa che i coltelli sono ben affilati, torna a casa, ti sto aspettando per giocare un po’ come facevamo. Torna a casa adesso, ho bisogno di respirare, prendere il tuo respiro e soffocarlo una volta per sempre. Amore mio non ti muovere, puttana, mi stai facendo male, cosa cazzo vuoi fare, cosa…

Di quegli spettacoli che ti aprono i sensi, che ti volti indietro quando esci dal teatro per tornare a casa da sola, anche se è una striscia di strada che conosci a memoria. Di quegli spettacoli che ti lasciano i segni sulla pelle stretta, sulla pancia contorta, negli occhi umidi.
Si fermava, lo spettacolo, ogni qual volta una risata o battuta maschile in sala risuonava la sua prepotenza, con la gravità di un suono che ferisce come un colpo di coltello inferto nelle orecchie e nello stomaco. Fermati. Basta. Fermati.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Corriere della Calabria - 02/12/12

CORRIERE della CALABRIA

domenica, 2 dicembre 2012

Cultura e Spettacoli

All'Unical corso di dizione per professionisti della parola

Dal 5 al 15 dicembre l'iniziativa del progetto di residenza “Un piccolo teatro d’arte per l’area urbana” ospitato dal Ptu. Iscrizioni via mail fino a lunedì 3

RENDE Nell’ambito delle attività dimostrative e partecipative rivolte al personale artistico e tecnico, si sta svolgendo, al Piccolo Teatro dell’Unical, il corso “Il fonico a teatro e nella musica” curato da Gennaro Dolce e Gaspare Prete.

Mentre proseguono gli spettacoli della rassegna di teatro civile come da programma, é pronta a partire un’altra interessante iniziativa che si colloca fra le attività finalizzate alla formazione di nuovo pubblico all’interno del progetto di residenza “Un piccolo Teatro d’arte per l’area urbana”.

“Poeti e narratori di Calabria in dizione” è il corso di dizione, tenuto da Lindo Nudo, per professionisti della parola (giornalisti, avvocati, speaker radio-televisivi, insegnanti) che ha la particolarità di utilizzare testi di poeti e narratori calabresi per le esercitazioni di lettura. Un’opportunità che coniuga la volontà di imparare a parlare correttamente ed eliminare i difetti di pronuncia (necessità che oggi riguarda la maggior parte dei professionisti) con la possibilità di conoscere più a fondo testi e autori di Calabria, quali Leonida Rèpaci, Corrado Alvaro, Franco Costabile, Lorenzo Calogero, Carmine Abate, attraverso il lungo lavoro di ricerca e studio sulla letteratura calabrese effettuato da Nudo, attore, regista e direttore artistico della residenza teatrale del Ptu.

Le lezioni inizieranno mercoledì 5 dicembre, in orario pomeridiano, e proseguiranno fino al 15. Il costo assicurativo di partecipazione é di € 20. Chi volesse prendervi parte deve inviare una mail di richiesta completa di curriculum a *piccoloteatrodarte@gmail.com* entro le ore 20 di lunedì 3 dicembre.

01/12/2012 17:28

© riproduzione riservata.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Gazzetta del Sud del 03/12/12 - pag. 14

UNICAL

“Di terra e di sangue” domani sera al Piccolo teatro

Continua la rassegna di teatro civile “Il piacere della democrazia” al Piccolo teatro dell’Unical questa settimana con un doppio appuntamento. Domani, alle 21, la compagnia ManaChuma ripropone “Di terra e di sangue”, spettacolo dedicato alla figura di Salvatore Carnevale, sindacalista siciliano assassinato dalla mafia nel 1955, durante la lotta per la riforma agraria. Scritto da Salvatore Arena, Massimo Barilla e Maria Maglietta, racconta dall’interno uno spaccato di storia del mezzogiorno d’Italia attraverso una pluralità di voci/testimonianze, coniugando teatro e memoria. Lo spettacolo, che vede Salvatore Arena come attore narrante con la regia di Maria Maglietta e le musiche originali di Mirto Baliani, ha debuttato nel 2005 a Parma ricevendo consensi favorevoli da pubblico e critica.

Giovedì prossimo, sempre alle 21, calcheranno il palco del Ptu Alessandra Roca e Marina Sorrenti con “Ricordati di chiudere bene la porta. Vita in Palestina”. Lo spettacolo di Teatro Segreto, con la regia di Nadia Baldi, racconta del conflitto mediorientale attraverso gli occhi di due donne, una palestinese e l’altra israeliana, e delle loro famiglie. Una porta si chiude per fuggire e non tornare più, e un’altra porta si apre per cercare rifugio: scatole cinesi che contengono storie di uomini e di donne che non vogliono rinunciare alla loro terra. Due donne si ritrovano sotto lo stesso tetto, unite da una sorte comune ma divise da un conflitto.

La rassegna “Il piacere della democrazia”, parte integrante del progetto di residenza “Un piccolo teatro d’arte per l’area urbana”, si avvale della collaborazione di “Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie” e di “Ossidiana – Osservatorio sulla vita quotidiana” – Dipartimento di Sociologia e Scienza Politica dell’Unical.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Gazzetta del Sud del 04/12/12 - pag. 30

PTU UNICAL

Corso di dizione per esperti della parola fino al 15

Mentre proseguono gli spettacoli della rassegna di teatro civile è pronta al Piccolo Teatro dell’Unical un’altra interessante iniziativa che si colloca tra le atività finalizzate alla formazione di nuovo pubblico all’interno del progetto di residenza “Un piccolo teatro per l’area urbana”.

“Poeti e narratori di Calabria in dizione” è il corso di dizione tenuto da Lindo Nudo, per professionisti della parola (giornalisti, avvocati, speaker radio-televisivi, insegnanti) che ha la particolarità di utilizzare testi di poeti e narratori calabresi per le esercitazioni di lettura.

Un’opportunità che coniuga la volontà di imparare correttamente ed eliminare i difetti di pronuncia (necessità che oggi riguarda la maggior parte dei professionisti) con la possibilità di conoscere più a fondo testi e autori di Calabria, attraverso il lungo lavoro di ricerca e studio sulla letteratura calabrese effettuato da Nudo, attore, regista e direttore artistico della residenza teatrale del Ptu. Le lezioni inizieranno domani, di pomeriggio e proseguiranno fino al 15. *

Lindo Nudo

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 04/12/12 - pag. 40-41

» Cosenza

OGGI

▶ Cosenza

IL GRANDE FRATELLO DI LANNES AL TERRAZZO PELLEGRINI

Al Terrazzo Pellegrini alle 18 si terrà la Presentazione del libro «Il Grande Fratello. Strategie del dominio», di Gianni Lannes, edito da Draco, nell'ambito della «Settimana Pellegrini tra libri e musica».

▶ Rende

“DI TERRA E DI SANGUE” AL PTU DELL'UNICAL

Al Piccolo teatro dell'Unical alle 21:00 La compagnia ManaChuma mette in scena lo spettacolo teatrale «Di terra e di sangue», dedicato alla figura di Salvatore Carnevale, il sindacalista siciliano assassinato dalla mafia nel 1955.

Rende

“Di terra e di sangue” al Ptu dell'Unical

RENDE - Continua la rassegna di teatro civile “Il piacere della democrazia” al Piccolo Teatro dell'Unical. Stasera alle 21 la compagnia ManaChuma ripropone “Di terra e di sangue”, spettacolo dedicato alla figura di Salvatore Carnevale, sindacalista siciliano assassinato dalla mafia nel 1955, durante la lotta per la riforma agraria.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Calabria Ora del 04/12/12 - pag. 39

CRUDO
la locandina dello spettacolo

cosenza

Al Ptu è di scena il lavoro insanguinato

Questa sera alle 21 al Ptu di Arcavacata di Rende (Cs) andrà in scena la pièce teatrale “Di terra e sangue”. Lo spettacolo nasce da un’idea di Massimo Barilla e Salvatore Arena per il progetto “A Sud della memoria” (trilogia) di cui questo rappresenta il secondo capitolo. All’alba del 16 maggio del ‘55, Salvatore Carnevale, giovane sindacalista, viene brutalmente assassinato sul sentiero che conduce alla cava di pietra, nel comune di Sciara, Palermo. E’ l’ultima delle trentotto vittime del movimento contadino siciliano, cadute sotto i colpi della mafia. Il decreto Gullo del ‘44, che sanciva la redistribuzione delle terre incolte, aveva avviato in tutto il mezzogiorno le grandi lotte per l'applicazione della riforma agraria...

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Dal blog Altrovento - 7-12-2012

ALTROVENTO

“Ricordati di chiudere bene la porta” al PTU

Resta alta: Movimenti di opposizione: Capelli: Annullare: Dopo una notte di scontri: Sette le vittime: dita: 446 i feriti: I manifestanti: Ordine di sgombero: gambe: 200 dimostranti:L'ultimatum: occhi: I militanti si erano allontanati: Centinaia di oppositori: orecchie: Barriere di filo spinato: Le violenze: Uccidersi l'un l'altro nelle strade: polmoni: Dialogo: Scontri davanti al palazzo: Opposizione egiziana: cervelli: Molotov: Pietre: Gli Islamici hanno scacciato: mani: Dialogo urgente: gambe: Stato osservatore non membro: Teste: Israele: unghie: ONU: capelli: regime: braccia: sogno: mani: (o l'incubo) : dita: Fra i palestinesi: piedi: non cambia. capelli. braccia. mani: dita: unghie: spalle: gambe: piedi: Occhi: -Pronto? Sì, sono viva. La zia è viva? La mamma? Chi è morto oggi?

Piccolo Teatro Unical, Arcavacata di Rende. 6 dicembre 2012. “Ricordati di chiudere bene la porta.” E di lasciare ben’aperte le finestre, ché se no scoppiano col rimbombo delle esplosioni. “Vita in Palestina” di Marina Sorrenti, regia di Nadia Baldi, con Marina Sorrenti e Alessandra Roca, in scena per la rassegna “Il piacere della democrazia”, non è uno spettacolo. E’ il fiatone di una folle corsa sul terreno arido e minato del conflitto arabo-israeliano di due donne, di tante voci, rumori, esplosioni, tuoni o forse bombe, scarpe in aria o forse pietre, strisce o fili, di gazza o di Gaza, colore o sangue, lampi o fuoco, legàmi o lègami, bambole o bambini, morte o vita, appesa a un filo, appesa come un mestolo bucato, appiglio dell’anima, appesa a un dio diverso, appesa appena.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

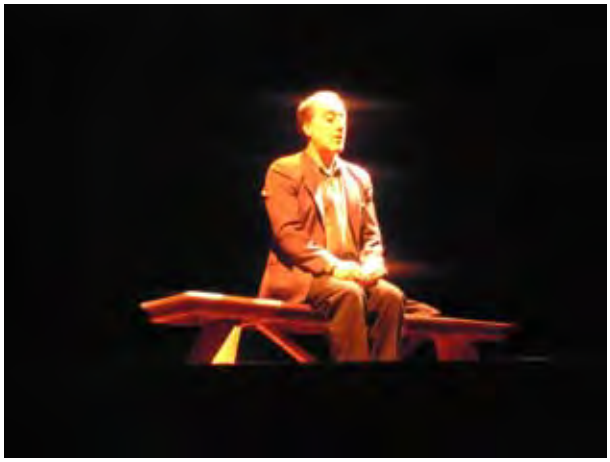
Dal blog Altrovento - 11-12-2012

ALTROVENTO

Il silenzio è un’arma da fuoco. Una riga vuota, uno sguardo muto dritto negli occhi è un proiettile che lacera la bocca quando è stata troppo a lungo aperta. Sei colpi, afoni, in un campo di grano, uccidono Salvatore Carnevale, sindacalista socialista che propugnava la ripartizione del latifondo ai contadini, a Sciara, in provincia di Palermo, il 16 maggio 1955, mentre si dirigeva alla cava di pietra. Nel silenzio di orbi, sordi e muti. Nel silenzio vengono assolti in primo grado gli imputati Giorgio Panzeca, Luigi Tardibuono, Antonino Mangiafridda e Giovanni Di Bella, mafiosi di Sciara, per insufficienza di prove nel ’63. “Me l’hanno ammazzato una seconda volta!” è l’urlo della madre Francesca Serio che rimbomba come un’eco sulle pareti di gomma dell’omertà.

Le pareti di tessuto della poltrona in platea sono una scatola di legno in cui mi auto-seppellisco, sparata, a ragione, mentre invio un SMS, dallo sguardo duro e in silenzio di Salvatore Arena, voce delle voci dello spettacolo “Di terra e di sangue” , della compagnia Manu Chuma Teatro, Progetto "A Sud della memoria" (trilogia)- Capitolo secondo, regia di Maria Maglietta al PTU per la rassegna "Il piacere della democrazia". Il mio sangue si fa terra appena realizzo di esser stata la causa di disturbo dello spettacolo. I tuoni, l’acqua scrosciante fuori, un calo di luce, il pianto fragoroso della madre di Turiddu mi risvegliano a tratti dalla morte temporanea, come a voler rovesciare sulla testa il bisogno di rumore fisico-intellettuale su fatti e atti italiani dimenticati. Non giogo al silenzio.

p.s. Non resto in silenzio e chiedo pubblicamente scusa a Salvatore Arena.



RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 09/12/12 - pag. 28

Testo sulle esperienze nei centri per alcolisti e tossicodipendenti

“La stanza segreta” al Ptu

C’È DA segnalare un cambiamento nel programma della rassegna di teatro civile “Il piacere della democrazia” in corso al Piccolo Teatro dell’Unical nell’ambito delle attività del progetto di residenza “Un piccolo teatro d’arte per l’area urbana”: lo spettacolo “Sira”, della compagnia Dracma, previsto per martedì 11 dicembre alle 21 verrà sostituito con “La stanza segreta”, nuova pièce della compagnia “La Barraca”, con Francesco Liuzzi, Rossana Micciulli, Silvio Stellato e la regia di Nuccia Pugliese. Il testo, scritto da Stellato, nasce dall’esperienza maturata dall’autore nei centri di accoglienza per tossicodipendenti e alcolisti e dalla necessità di spiegare, soprattutto ai giovani, il valore immenso della vita e l’importanza del rispetto di se stessi e degli altri.

Continua la rassegna di teatro civile

“La stanza segreta” è uno spettacolo che deriva dall’elaborazione di un progetto sviluppato in collaborazione con la Provincia di Cosenza finalizzato alla sensibilizzazione dei ragazzi sul problema della diffusione dell’Hiv. Durante il percorso laboratoriale, che ha preceduto la realizzazione dello spettacolo, l’esperienza emotiva, il gesto teatrale e l’espressione corporea hanno favorito lo sviluppo di un’indagine intima e personale, diversa dalla mera informazione scientifica, in grado di creare fra gli attori e nel pubblico una consapevolezza emozionale.

Il costo del biglietto è di 5 euro.

La rassegna “Il piacere della democrazia” si avvale della collaborazione di “Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie” e di “Ossidiana – Osservatorio sulla vita quotidiana” – Dipartimento di Sociologia e Scienza Politica dell’Unical.

Una scena dello spettacolo che sarà al Ptu

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 09/12/12 - pag. 45

Al Ptu dell’Unical

La stanza segreta al posto di Sira

RENDE - Cambiamento nel programma della rassegna “Il piacere della democrazia” in corso al Piccolo Teatro dell’Unical: lo spettacolo “Sira”, della compagnia Dracma, previsto per martedì 11 dicembre alle 21 verrà sostituito con “La stanza segreta”, nuova pièce della compagnia La Barraca, con Francesco Liuzzi, Rossana Micciulli, Silvio Stellato e la regia di Nuccia Pugliese.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 09/12/12 - pag. 44

Cosenza

OGGI

Rende

“SONO GIÀ DA UN’ALTRA PARTE” AL PTU

Al Piccolo Teatro Unical alle 21:00 sarà messo in scena lo spettacolo «Sono già da un’altra parte, storia di carcere» - storia di carcere - liberamente ispirato a storie vere. Scritto da: Ester Tatangelo; Regia di: Fortunato Cerlino; Con: Paolo Cutuli; Luci: Samuele Ravenna; Progetto audio: Terzopiano. Lo spettacolo, presentato da Tif - festival di teatro e nuovi linguaggi ed Hermit Crab, debutterà nell’ambito della rassegna di teatro civile “Il piacere della Democrazia”.

Cosenza

I MAD ALL’ACQUARIO BISTROT

All’ Acquario Bistrot alle 21:00 si terrà il Concerto dei Mad Midnight Acoustic Duet con Aurelia Zucaro voce e Riccardo Guido chitarra acustica e loop machine, nell’ambito degli appuntamenti bistroteatrali.

Cosenza

GLI SCOLARI DI MORMANNO AL VILLAGGIO DEI BAMBINI

Stamattina alle 10:00 il villaggio dei bambini, allestito dal Comune di Cosenza in occasione delle festività natalizie, ospiterà 124 alunni della scuola elementare di Mormanno, il paese del Pollino pesantemente colpito dalle ultime scosse di terremoto.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Dal blog Altrovento - 11-12-2012

ALTROVENTO

La SIDA si dà in scena al PTU

11 dicembre 2012, Piccolo Teatro Unical, Rende

-Che farei senza di te, quale sarebbe il motivo per cui svegliarmi al mattino, nella notte, quando dormo, ché mi ossessiona il tuo pensiero, a cosa penserei durante tutte le lente ventiquattro ore del giorno, come masticherei i bocconi solidi ed estranei dei pasti, come sarebbe la mia merda, i miei passi, i miei posti, addormentarmi nel letto senza nessuno, sola con te, senza nemmeno il gatto, che sento da anni miagolare solo al telefono, come un marito lontano, che tradisco con te? -

Tutte le malattie si rassomigliano. Ti assottigliano, ti stuprano dolcemente, ti con-vincono. E’ un amore, è una guerra, né vinci né perdi. Dacché ne conoscevi per cultura generale solo una definizione scolastica, diventano l’unico scopo di vita, di morte. Ogni parola è soppesata, come detta al microfono in uno stanzone vuoto con una folla di gente al di là del vetro che osserva, giudica, ignora. Tutto si fa immenso, e perfino la compagnia di una mosca può essere un estremo diversivo al rumoroso silenzio della trincea quotidiana. Una mosca è la protagonista dello spettacolo “La stanza segreta”, La Barraca, testo di Silvio Stellato, regia di Nuccia Pugliese, con Francesco Liuzzi; Rossana Micciulli; Silvio Stellato, in scena al Piccolo Teatro Unical per la rassegna “Il piacere della democrazia”. Una mosca entra nella stanza da un momento all’altro. Prima non c’era, e un secondo dopo non sai come mandarla via; quindi la lasci lì e ci convivi. Come il virus dell’HIV, che ti entra dentro se lasci per caso la finestra aperta al momento sbagliato, quando ami, quando conosci, quando ti perdi, quando ti curi, quando nasci.

-Quando ti guardo i miei occhi, indipendenti, lacrimano, come se il nero carbone del tuo sguardo mi ardesse luce nel terreno bagnato dell’iride. Ogni lacrima è inchiostro di china, con cui disegni i contorni chiari e confusi della mia vita. Siamo una pellicola in bianco e nero, dove ogni attimo il grigio non finisce mai di sfumare; è il vapore colorato delle nostre bocche in una sera di dicembre.
E anche davanti alla scritta ‘fine’ con lo sfondo nero, quel buio è solo l’attimo prima di entrare in scena.-
http://www.etimo.it/?term=fingere

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - "Un Piccolo Teatro d'Arte per l'area urbana"

Calabria Ora del 13/12/12 - pag. 39

teatro

"La stanza segreta" in scena al Ptu

Lo spettacolo educativo sul tema dell'Hiv soddisfa il pubblico

COSENZA Paura, incoscienza, inconsapevolezza su ciò che sta per accadere, turbamento, attesa, rimpianti: tanti sentimenti si risvegliano quando si prende atto che la fine è vicina. La malattia ti divora, ti consuma, porta alla pazzia e in tanti casi ti fa vedere cose che prima non vedevi. Tutto appare diverso, il suono rimbomba come in una stanza vuota, i segreti vengono svelati, ogni parola ha un peso maggiore e lo sguardo sui passanti al di là del fiume cambia. A volte ti osservano, qualcuno ti giudica, la maggior parte ti ignora. Persino il ronzio di una mosca ti distrae dall'attesa della morte, dallo scorrere del tempo silenzioso. Una mosca entrata improvvisamente nella stanza, come il virus dell'Hiv che entra improvvisamente nella vita e non si riesce più a mandar via. In scena martedì al Piccolo Teatro dell'Unical "La stanza segreta", della Compagnia teatrale "La Barraca", scritto da Silvio Stellato e ideato e diretto da Nuccia Pugliese, per la rassegna "Il piacere della democrazia". Uno spettacolo educativo sul tema della contrazione dell'Hiv. Una malattia che non lascia scampo, scopri di averla e ci convivi, ti entra dentro se erroneamente lasci le finestre di quella stanza aperte. Per amore, per distrazione, per incoscienza, per ignoranza. Soddisfatti gli spettatori dello spettacolo che ha visto recitare sul palcoscenico Francesco Liuzzi; Rossana Micciulli e Silvio Stellato, nei panni di tre malati terminali che per ragioni diverse, hanno contratto il virus. Una rappresentazione in cui si alternava testo narrato e dialogato, a tratti ironici e drammatici, accompagnati da espressione corporea e dalla poesia. I personaggi sembravano abbandonarsi alla morte prima del tempo e contemporaneamente lottare per la vita, affinché la malattia venisse sconfitta. Tre storie, estremamente coinvolgenti, sulla tragica e dolorosa esperienza dell'Hiv, sulla scoperta della sieropositività. All'improvviso ci si ritrova soli, in una stanza segreta, dove tutta la tua vita ti scorre dinnanzi gli occhi e il resto non conta più nulla, è una guerra dove tuttavia né vinci e né perdi e l'unico scopo di esistenza diventa la morte stessa.

Un momento dallo spettacolo di martedì

Valentina Mollica

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Calabria Ora del 13/12/12 - pag. 38

teatro

DAL CARCERE AL PALCO

Stasera alle 21 al PTU Piccolo Teatro Unical “Sono già da un’altra parte”, storia di carcere, liberamente ispirato a storie vere. Scritto da Ester Tatangelo; regia di Fortunato Cerlino; con Paolo Cututi, luci di Samuele Ravenna; progetto audio di Terzopiano. In collaborazione con il PTU Piccolo Teatro Unical e la Casa Circondariale di Vibo Valentia, il TTF - Festival di teatro e nuovi linguaggi ed Hermit Crab, presenteranno in prima nazionale, lo spettacolo teatrale.

Debutterà nell’ambito della rassegna di teatro civile “Il piacere della Democrazia”, presso il Piccolo Teatro Unical di Rende (Cs), diretto da Lindo Nudo. Fortemente legato al territorio, e in particolar modo alla Provincia di Vibo Valentia, dove è nato, nel 2009, il TTF, per la sua quarta edizione, si impegna in una produzione teatrale originale.

Come prima produzione il TTF ha scelto un tema civile, coerente con l’impegno che, sin dalle origini, il Festival ha espresso in questa direzione, sia nella scelta degli spettacoli che nelle tematiche proposte nei laboratori. La storia raccontata in “Sono già da un’altra parte” è una storia vera, seppure necessariamente mutata in alcuni particolari per necessità di privacy e per esigenze narrative dell’autrice. Lo scompartimento di un treno, un viaggio durante la stagione estiva, in pieno esodo vacanziero, un passeggero infastidito dai compagni di viaggio, dai bagagli ingombranti dei vicini, diventano occasione di riflessione sul passato, rievocazione di ricordi, attraverso le analogie del presente. Il viaggio in treno come convivenza forzata, spazio angusto, amplificazione di solitudini, vite sospese, desiderio di cambiamento, di fuga.

Un’occasione di riscatto, un incidente, porta di uscita da un mondo reale, porta di ingresso in un mondo in cui non esistono più barriere di tempo e spazio, un mondo sospeso, surreale, comico e tragico insieme.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Gazzetta del Sud del 13/12/12 - pag. 30

La drammaturga Ester Tatangelo

La storia di un diciassettenne algerino

Il bisogno dei detenuti di raccontare e raccontarsi Spettacolo al Ptu Unical

Matteo Dalena

Un carcere di media sicurezza e un palcoscenico: Vibo Valentia e Arcavacata i due poli di una storia da raccontare. Tutto ha inizio qualche anno fa sul treno Bologna-Torino, dove l'algerino Ahmed viene arrestato per spaccio di cocaina, sostanza da cui dipende dall'età di 17 anni. Un normale controllo, la mancanza di documenti, la perquisizione, la polvere bianca nascosta sotto il tallone. Tradotto nel carcere di Vibo, il detenuto si trova a scontare una pena di cinque anni segnata da due tentativi di suicidio. Una storia da servizi segreti e rivolgimenti politici, stragi, carcere e redenzione quella di Ahmed, nome di fantasia affibbiato dalla drammaturga Ester Tatangelo ad un detenuto realmente esistito ma che «adesso non soggiorna più nella casa circondariale di Vibo Valentia, da cui è stato trasferito per destinazione a me ignota». La vicenda di questo algerino misterioso, intrecciata a segmenti di altre storie emblematiche di carcerati sta alla base della drammaturgia che Ester Tatangelo ha affidato alla regia di Fortunato Cerlino e all'attore calabrese Paolo Cutuli, dalla quale è venuto fuori "Sono già da un'altra parte. Storia di carcere". Verrà messa in scena stasera alle 21, in prima nazionale, sul palcoscenico del Piccolo Teatro Unical diretto da Lindo Nudo, nell'ambito della rassegna di teatro civile "Il piacere della democrazia". Un progetto ambizioso quello dei teatranti del "Ttf-Festival di teatro e nuovi linguaggi" che nasce oltre due anni fa nella casa circondariale di Vibo, ospitante più di 400 detenuti. Nella struttura è presente una biblioteca, luogo di socialità e cultura arricchito da un servizio prestiti, organizzato dal Sistema Bibliotecario Vibonese, contesto in cui è emerso il bisogno dei detenuti di raccontare e raccontarsi. «I detenuti che ho intervistato - racconta Ester Tatangelo - sono stati cinque, tutti stranieri, provenienti dalla sezione di media sicurezza. I loro paesi d'origine Algeria, Tunisia, Zanzibar, Estonia, Ex Jugoslavia. Le coordinatrici interne del progetto sono state le educatrici che hanno segnalato le storie più urgenti o i detenuti più bisognosi di prendere parte al progetto». Un viaggio nelle sensazioni di chi si trova lì dentro, «in un luogo che la mente ha già abbandonato – spiega Fortunato Cerlino – e la loro condizione è simile ad uno stato di veglia, di sonno ad occhi aperti in attesa del risveglio». *

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

dal sito Uninews24.it del 16/12/12

UNIVERSITÀ NOTIZIE CALABRIA

Prima di SGDAP al Piccolo teatro Unical

Categoria: Calabria Pubblicato Sabato, 15 Dicembre 2012 12:04 Scritto da Redazione

Rende - Il Ttf – Festival di teatro e nuovi linguaggi, in collaborazione con Hermit Crab, ha presentato giovedì scorso, in prima nazionale, lo spettacolo teatrale "Sono già da un'altra parte".

Lo spettacolo ha debuttato, nell'ambito della rassegna di teatro civile “Il piacere della Democrazia”, presso il Piccolo Teatro Unical di Rende, diretto da Lindo Nudo.

"Sono già da un'altra parte" nasce, due anni fa, nell'ambito di un progetto diprestito-libri avviato dal Sistema Bibliotecario Vibonese nella Casa Circondariale maschile di Vibo Valentia. E' stato chiesto alla drammaturga Ester Tatangelo di raccogliere le storie dei detenuti, attraverso un programma di partecipazione volontaria, coordinato dagli educatori della Casa Circondariale, con l'obiettivo finale di condensare le testimonianze in un testo drammaturgico. Questa drammaturgia è poi divenuta l'ossatura della visione scenica affidata al regista Fortunato Cerlino e interpretata dall'attore Paolo Cutuli.

Dichiara Ester Tatangelo: “Ho ambientato le storie nello scompartimento di un treno: un viaggio durante la stagione estiva, un passeggero infastidito dai compagni di viaggio, dai bagagli ingombranti dei vicini. Il treno come convivenza forzata, spazio angusto, amplificatore di solitudine, desiderio di fuga, vita sospesa”.

Aggiunge il regista Fortunato Cerlino: “In Sono già da un'altra parte il treno è una porta di uscita da un mondo reale, porta di ingresso in un mondo in cui non esistono più barriere di tempo e spazio, un mondo sospeso, surreale, comico e tragico insieme”. E ancora: "Il problema delle carceri lo si può affrontare da diversi punti di vista. Di sicuro la riflessione di carattere etico e civile sullo stato di detenzione non si è mai esaurita. "Sono già da un'altra parte" nasce da un diverso approccio alla problematica. La voglia, il bisogno di narrarsi di tanti detenuti è forse dettato dalla volontà di far evadere da quelle mura almeno la propria storia. Ma cosa cambia nella capacità di raccontarsi in un uomo privato della sua liberta di movimento, di dialogo con il mondo esterno? Ho potuto riscontrare dai racconti di Ester Tatangelo che lo stato di percezione di se di un essere umano in stato di detenzione, muta fino al punto che il tempo assume per lui un valore diverso; il detenuto vive il presente come incidente tra passato e futuro. La sua vita presente è prestata ad una circostanza momentanea che non completa la sua identita, sospesa tra un passato mitico pieno di rimpianti, ed un futuro prossimo, ricco di senso. I detenuti vivono fisicamente in un luogo che la loro mente ha già abbandonato. La loro condizione e simile, mi pare, ad uno stato di veglia, di sonno ad occhi aperti in attesa del risveglio. Una coscienza dormiente rallentata da un corpo detenuto. La mente è in viaggio costante nel tempo. Decisamente una condizione esistenziale particolare che può far sorgere domande di carattere etico e civile, ma anche estetico."

Tags: Il Piccolo Unical ospita la prima di SGDAP

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Il Quotidiano della Calabria del 16/12/12 - pag. 45

Corso per i clown in corsia

L’arte di improvvisare con la Masciopinto

RENDE - Si è appena conclusa la rassegna di teatro civile “Il piacere della democrazia”, che ha visto sul palcoscenico del Piccolo Teatro dell’Unical otto spettacoli incentrati su tematiche di forte connotazione sociale, opera di autori contemporanei, la maggior parte dei quali fanno parte della nuova generazione di drammaturghi calabresi. Otto spettacoli di denuncia che, prendendo spunto da fatti di cronaca, hanno raccontato ingiustizie e aberrazioni della nostra società ad un pubblico attento e interessato.

Rosa Masciopinto

Ma le attività del progetto di residenza “Un piccolo Teatro d’arte per l’area urbana” non conoscono sosta. Finito il corso di Lindo Nudo “Poeti e narratori di Calabria in dizione”, che ha avuto numerose adesioni (tanto da doverlo sdoppiare in due turni), dal 16 al 21 dicembre, fra le attività finalizzate alla formazione di nuovo pubblico, si terrà “L’improvvisazione non s’improvvisa”, a cura di Rosa Masciopinto, docente di Improvvisazione all’Accademia nazionale d’arte drammatica Silvio D’Amico di Roma e all’Accademia del Teatro Bellini di Napoli. Il corso è nato e pensato per gli operatori dell’associazione “Gianmarco De Maria”, quei “clown in corsia” che da dieci anni si preoccupano di allietare la permanenza dei piccoli degenti del reparto pediatrico dell’ospedale civile “S.S. Annunziata” di Cosenza, volontari specializzati che riescono a strappare sorrisi ai bimbi e ai loro genitori.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

Gazzetta del Sud del 18/12/12 - pag. 31

Ha riscosso successo la rassegna dedicata alle scuole

Un esaltante anno artistico nel Piccolo teatro Unical

Franca Ferrami

Più che positivo il primo bilancio della residenza “Un piccolo teatro d’arte per l’area urbana” al Ptu.

Come ogni fine anno è tempo di bilanci e di verifiche.

Anche al Piccolo Teatro dell’Unical, dove le attività del progetto di residenza “Un piccolo teatro d’arte per l’area urbana” non conoscono sosta, è il momento di fare il punto della situazione.

Si è da poco conclusa la rassegna di teatro civile “Il piacere della democrazia”, che ha visto alternarsi sul palcoscenico di via Molicelle otto compagnie con altrettanti spettacoli di denuncia, elaborazioni di fatti di cronaca più o meno recenti, racconti partecipati di vittime innocenti e mali sociali per un pubblico non sempre numerosissimo, ma attento e interessato.

Bilancio positivo, quindi.

Il direttore artistico del Ptu Lindo Nudo

Altrettanto si può dire per la rassegna di danza e per i concerti del foyer, per i quali, oltre ad una buona partecipazione di pubblico, c’è stato un coinvolgimento concreto di professionalità locali, in uno scambio/confronto reciproco.

Un altro settore della residenza che ha dato soddisfazioni è quello della formazione: quattro corsi per personale artistico e tecnico più altri tre per amatori e volenterosi, l’ultimo dei quali – quello d’improvvisazione a cura di Rosa Masciopinto, rivolto ai volontari dell’associazione “Gianmarco De Maria” – è ancora in corso. Altro segno positivo.

Ma la vera sorpresa nelle attività programmate del progetto residenziale di Rossosimona e Libero Teatro, che si avvale della partecipazione del comune di Rende, è stata la rassegna per le scuole, davvero un successo. I risultati sono incoraggianti: teatro pieno ad ogni replica (e le cifre non sono da sottovalutare visto che il teatro ha una capienza di trecento posti), insegnanti soddisfatte e ragazzini elettrizzati, soprattutto gli studenti degli istituti di Castrolibero, Bisignano, Celico, Rovito e Spezzano della Sila. Un’esperienza che ha avuto una forte valenza pedagogica per gli alunni.

Ovvio che il direttore artistico Lindo Nudo abbia pensato, per la prossima annualità, di ripetere l’esperienza, magari creando un rapporto più diretto con gli studenti, in perfetta rispondenza con l’obiettivo della residenza, quello di creare ed educare un nuovo pubblico.

L’altro punto fermo della prossima programmazione è la volontà di offrire opportunità e visibilità alle giovani compagnie teatrali calabresi, fornendo loro, oltre allo spazio per rappresentare i loro spettacoli, anche una sorta di affiancamento artistico.

RASSEGNA STAMPA

Rende – Unical - “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana”

People Life Magazine - Dicembre 2012 - pag. 28

Personaggi

UN “PICCOLO” GRANDE TEATRO D’ARTE PER L’AREA URBANA

di Barbara Pasqua

Un uomo super impegnato e un direttore artistico che, fortunatamente, non ha un attimo di tregua. Un adulto che nasconde dietro occhi da ragazzino, un’anima giocherellona e l’amore e la passione per il proprio lavoro: il Teatro. Si vede immediatamente che **Lindo Nudo** (vincitore nel 1996 del Premio Nazionale Eti Vetrine e nel 2001 del Premio Scenario) è soddisfatto di ciò che fa. È infatti il direttore artistico della compagnia **Teatro RossoSimona** dal 1998 (che dal 2003 è riconosciuta come Impresa di produzione teatrale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e, dal 2004, come Impresa di produzione teatrale dalla Regione Calabria). Compagnia che ha sede al **Piccolo Unical** ed è inserita nel sistema di residenze teatrali come “Un Piccolo Teatro d’Arte per l’area urbana” per un ciclo di 3 anni e in partenariato con Libero Teatro, diretto dall’attore cosentino **Max Mazzotta**. RossoSimona propone diverse attività finalizzate alla formazione di nuovo pubblico, come le rassegne “Dalla scuola di danza al palcoscenico”, che dà possibilità alle migliori scuole di danza di esibirsi e “Le scuole vanno a teatro” coinvolgendo le scuole del territorio rendese. Oltre che una rassegna per gli amanti della musica, “Incontri musicali nel foyer”, una di teatro civile “Il piacere della democrazia” e un’attività dimostrativa e partecipativa rivolta al personale artistico e tecnico del settore, “I mestieri del teatro”. Lindo Nudo è un insegnante validissimo, molto attento alla formazione ed educazione teatrale, base fondamentale del lavoro attorale. Attraverso un lavoro fisico intenso, mira a creare un corpo d’attore che possa esprimersi e modellarsi ai personaggi in perfetta armonia ed elasticità. Il “Piccolo”, grazie alla sua esperienza, ha vissuto una stagione tra le migliori delle residenze teatrali e la compagnia ha anche prodotto uno spettacolo di grande successo: “Radio Argo” interpretato da **Peppino Mazzotta**. Ma ciò che colpisce di più e che piace, è la scelta di spettacoli che hanno uno sguardo attento verso il sociale. Come **“Laura per Tutti”**, che grazie alla regia di Lindo, è stato il primo spettacolo teatrale nella Regione Calabria accessibile a tutti, cioè anche ai disabili sensoriali. Uno spettacolo, con testi di Laura Raffaeli, sull’esperienza della cecità, novità anche a livello nazionale, resa possibile attraverso sottotitoli e audio descrizioni che illustrano passo dopo passo ciò che vive sul palcoscenico l’attrice Elena Fazio. RossoSimona è dunque portatore di grandi novità ed innovazioni, proprio quelle che tanto desideriamo per il nostro teatro ed il pubblico infatti ricambia con affetto questo lavoro. Quando si dice che in Calabria le cose non funzionano, insomma, certamente non si riferiscono al teatro.

Lindo Nudo